

**AREA TEMATICA "CONSAPEVOLEZZA RESPONSABILITÀ E LIFE SKILLS"**

PROGRAMMA	<b>"Free Life"</b> Prevenzione delle dipendenze da sostanze e da comportamenti
Referente aziendale	Fabrizio Budetta, Medico Ser.D. 1
Inquadramento generale	<p>Il progetto "Free Life":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>rientra nel Progetto "Equità in Salute" (nota regionale n° 90518/2015 e delibera aziendale n° 424/2016). Tale progetto: - prevede lo sviluppo di vari temi, tra i quali anche il tema "interventi contro la dipendenza da sostanze"; - richiede idonee strategie per indirizzare gli interventi in modo equo e tesi a ridurre le diseguaglianze; - prevede interventi nelle scuole e in contesti aggregativi del territorio;</li> <li>fa riferimento alle indicazioni e agli atti di indirizzo, quali: - D.P.R 309/90 sulla tossicodipendenza; - Piano Sanitario Nazione 2006-2008; - D.P.C.M. del 04.05.2007 "Guadagnare salute: rendere facili le scelte salutari"; - Piano di Azione Nazionale Antidroga 2010-2013; - Piano Sanitario Regionale 2011-2013; - D.G.R. n° 309/2011 e legge n° 189/2012 sul tema del gioco d'azzardo</li> <li>tiene conto delle indicazioni del "Piano Nazionale di Prevenzione 2014-2018" che evidenzia l'importanza di: - adottare un approccio intersettoriale e di configurare interventi per contesto di appartenenza; - sviluppare programmi integrati tra servizi sanitari e istituzioni educative; - adottare il metodo delle "life Skills education" e attivare interventi volti a potenziare le capacità personali (es. competenze socio-emotive e relazionali), diffondere un approccio educativo centrato sul potenziamento dei fattori positivi e teso a sviluppare le capacità personali dei giovani (in termini di autostima, auto efficacia e resilienza), aumentare la percezione del rischio e l'Empowerment degli individui;</li> <li>Tiene conto delle indicazioni espresse dal Piano Regionale di Prevenzione 2014-2019 Linea D Verso le Scuole promotrici di Salute,</li> <li>Tiene conto del PRP 320/2020 Linea D Verso le Scuole Promotrici di Salute Obiettivo D1</li> <li>E' in Linea con il PNP 2020/2025 MO2 – Dipendenze e problemi correlati;</li> <li>Fa riferimento alla ricerca studio condotta dalla UOSD Promozione della Salute anno 2020 su un campione di 6.626 studenti, dalla quale emerge che il 47% dei giovani intervistati, indica un aumento dei comportamenti legati alle dipendenze tra i loro pari. Nello specifico il 20,8% consumo di tabacco, a seguire l'utilizzo delle droghe leggere e pesanti 10%, gioco d'azzardo 8,6%, consumo alcolici 7,4%</li> </ul> <p>Il progetto "Free Life" prende forma anche dai seguenti elementi di riferimento e considerazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>la mancanza di sani modelli di riferimento, la fragilità in cui spesso si ritrovano gli adolescenti, la ricerca di nuove forme di esperienze, il bisogno di sentirsi accettati dal gruppo portano i giovani ad assumere comportamenti a rischio;</li> <li>il tema delle dipendenze costituisce un argomento di forte rilevanza sociale in quanto coinvolge vari ambiti: famiglia, scuola;</li> <li>l'incremento di nuove forme di dipendenze: gioco d'azzardo, internet, shopping compulsivo,</li> <li>il fenomeno dell'uso/abuso di "sostanze" ha assunto in anni recenti caratteristiche nuove legate alla comparsa di nuove droghe e nuove modalità di consumo tale da rappresentare un'emergenza di sanità pubblica;</li> <li>i decessi per incidentalità molto spesso alcol/droga correlati;</li> <li>il Piano Nazionale di Prevenzione 2014-2018 evidenzia che: - il numero stimato nel 2011 dei consumatori di sostanze stupefacenti è pari in Italia a 2.327.335 persone; - è in aumento il consumo di alcol da parte dei giovani, tra i giovani di 11 - 25 anni i consumi a rischio riguardano il 20,1% dei maschi e il 10,1% delle femmine;</li> <li>l'indagine Doxa effettuata del 2015, per conto per l'Istituto Superiore di Sanità, evidenzia che: - i fumatori tabagici in Italia sono 10.9 milioni, pari al 20.8%; - l'età media di iniziazione è dai 15-24 anni. L'82.8% ragazzi in questa fascia di età ha consumato nel 2015 meno di 15 sigarette al giorno ma con un aumento del 15% rispetto all'anno precedente;</li> <li>il 10° Rapporto Nazionale sulla Condizione dell'Infanzia e dell'Adolescenza evidenzia che il</li> </ul>

	<p>20,8% degli adolescenti italiani ammette di aver fumato canne;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• lo studio E.S.P.A.D. del 2012 evidenzia che oltre un milione sarebbero gli studenti che affermano di aver utilizzato soldi nei giochi d'azzardo; si valuta, inoltre, che siano circa 630.000 i minorenni che hanno speso almeno 1 euro al gambling. Nello studio viene stimato che sono pressappoco 100.000 gli studenti che già mostrano un profilo di rischio moderato e 70.000 quelli con una modalità di gioco problematico.</li> </ul> <p>Il progetto "Free Life" che si presenta prevedono vari contesti attuativi, quali: - percorsi educativi/formativi rivolti a docenti/genitori e gruppi classe nelle scuole; - interventi nelle comunità locali e luoghi di aggregazione in integrazione con altre istituzioni ed organismi del non profit; - interventi per individuare precocemente il disagio e favorire tempi rapidi di presa in carico, presso spazi dedicati del Ser.D.</p>
<b>Ambito territoriale di attuazione</b>	Distretti Sanitari
<b>Obiettivi educativi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rafforzare le capacità personali dei ragazzi/adolescenti in termini di: autostima, autoefficacia, assertività e resilienza.</li> <li>• Migliorare la capacità comunicativa e le competenze socio-emozionali degli studenti, quali: capacità di autogestirsi, consapevolezza di sé e sociale, capacità di relazione, capacità decisionale responsabile;</li> <li>• Aumentare la percezione del rischio e l'empowerment degli studenti/adolescenti;</li> <li>• Migliorare la conoscenza sul fenomeno delle dipendenze da sostanze (droghe, alcol, tabacco) e da comportamenti (es. GAP), a saperne riconoscere i diversi segnali/indizi di insorgenza delle dipendenze, nonché a saperne individuare le conseguenze (psicofisiche, relazionali e sociali) correlate;</li> <li>• migliorare la capacità dei minori/giovani a contrastare le pressioni sociali dirette e indirette (es. gruppo dei pari, pubblicità, tv, internet, etc.) inerenti a comportamenti stereotipati e a rischio per la propria salute.</li> <li>• Facilitare l'acquisizione di competenze ad effettuare scelte consapevoli e ad adottare stili di vita sani da parte dei minori/giovani.</li> <li>• Fornire informazioni sui compiti di un Servizio per le Dipendenze e sulle modalità di fruizione.</li> </ul>
<b>Rivolto a</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Studenti delle scuole primarie appartenenti alle classi IV e V (target diretto/finale).</li> <li>• Studenti delle scuole secondarie di I grado afferenti alle classi II e III (target diretto/finale).</li> <li>• Studenti delle scuole secondarie di II grado (target diretto/finale).</li> <li>• Preadolescenti-Adolescenti-Giovani (target diretto/finale).</li> <li>• Docenti delle scuole primarie e secondarie di I e II grado coinvolte, genitori degli studenti, operatori di altre Istituzioni/Agenzie che aderiscono al progetto (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto/finale).</li> </ul>
<b>Tematiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• "<u>Comunicazione - Life Skills - Fattori di protezione</u>": - la comunicazione efficace e le relazioni inter-personali; - l'ascolto ed il rispetto reciproco, l'empatia, l'assertività e l'espressione delle emozioni; - il pensiero creativo e critico, la capacità decisionale, il problem solving, la gestione dello stress; - l'intelligenza emotiva, l'autostima, l'autoefficacia e la resilienza; - fattori di protezione ed empowerment;</li> <li>• "<u>Tabagismo</u>": - effetti del fumo sulla salute; - pressioni sociali che spingono a iniziare a fumare: individuabili, nel gruppo di coetanei, nei modelli familiari e nell'offerta sociale (informazione, pubblicità); - modalità per rinforzare le difese individuali; - comportamenti adeguati per resistere alle influenze; - valorizzazione dell'immagine del non fumatore;</li> <li>• "<u>Alcol e sostanze psicotrope</u>": - differenza tra dipendenza patologica e fisiologica; - le sostanze stupefacenti, classificazione e loro effetti sul cervello; - le peculiarità dell'alcool, il consumo/abuso e gli effetti sulla salute; - la diffusione dei consumi di alcool e delle sostanze stupefacenti tra i giovani; - i comportamenti legati alle dipendenze; - le proprietà dell'alcool e delle droghe, le alterazioni psico-fisiche e prestazionali in relazione alla guida di autoveicoli/motocicli;</li> <li>• "<u>Gioco d'azzardo patologico</u>": - i segnali prodromici selettivi che consentono di far comprendere quando il gioco d'azzardo può trasformarsi da ricreativo a problematico e/o patologico; - i vissuti e le condotte disfunzionali che caratterizzano il gioco d'azzardo</li> </ul>

	<p>patologico (G.A.P.); - i suggerimenti finalizzati alla prevenzione dello sviluppo del gioco d'azzardo problematico e patologico.</p>
<p><b>Attività</b></p> <p><b>Metodo</b></p> <p><b>Strumenti</b></p>	<p>Il progetto prevede tre percorsi di interventi:</p> <p><b>A) Percorso "LIBERI DALLE DIPENDENZE" per la prevenzione delle dipendenze da sostanze (droghe, alcol, tabacco) e da comportamenti (internet addiction, shopping compulsivo) in contesti scolastici e di comunità</b></p> <p>Tale percorso: è rivolto alle scuole secondarie di I grado (per le classi II e III) e alle scuole secondarie di II grado. Il percorso "<u>Liberi dalle Dipendenze</u>" prevede le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• un <u>percorso educativo-formativo rivolto ai docenti</u>, affinché una volta formati assumano la funzione di "moltiplicatori" di conoscenze e competenze sul tema progettuale, nel contesto scolastico. Il corso di formazione prevede 3 incontri e si articola nel modo seguente: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ assume le seguenti finalità: - presentare il progetto; - migliorare le conoscenze sul tema della prevenzione delle dipendenze; - condividere il modello delle "Scuole Promotrici di Salute"; - migliorare le conoscenze/competenze su l'educazione alla salute, le tecniche educative e la comunicazione efficace; - condividere la scheda di monitoraggio delle attività assicurate dai docenti;</li> <li>○ prevede, oltre a momenti frontali, una metodologia didattica di tipo attivo, che favorisca la partecipazione;</li> <li>○ prevede l'illustrazione del materiale didattico, affinché i docenti possano sviluppare il tema nel setting scolastico. Tale materiale predisposto ad hoc (sussidi e unità didattiche, suddivisi per scuole secondarie di I e II grado), si configura come una proposta da condividere con i docenti;</li> </ul> </li> <li>• un <u>percorso educativo - formativo per gruppo classe</u>, aventi le seguenti caratteristiche: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ i docenti, in qualità di moltiplicatori, realizzano, all'interno della normale attività didattica, gli interventi volti alla prevenzione delle dipendenze, avvalendosi anche del materiale didattico ricevuto durante il corso di formazione;</li> <li>○ il gruppo di lavoro dell'A.S.L.: - assicura, durante la fase in cui i docenti realizzano gli interventi, il supporto metodologico ai docenti; - può prevedere, a conclusione degli interventi realizzati dai docenti, la realizzazione 1-2 incontri rivolti agli studenti nei gruppi classe. Tali incontri sono funzionali ad ampliare le conoscenze degli studenti, sul tema della prevenzione delle dipendenze, nonché a rafforzare il messaggio educativo, precedentemente trattato dai docenti;</li> </ul> </li> <li>• un <u>percorso educativo - formativo rivolto ai genitori</u> (1 incontro), affinché essi siano parte attiva nel cambiamento degli stili di vita e nell'adozione di comportamenti virtuosi, sul tema prevenzione delle dipendenze. Le finalità del percorso sono le seguenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ illustrare il progetto e fornire idonee informazioni e facilitare l'acquisizione di competenze sul tema progettuale;</li> <li>○ stimolare i genitori affinché assumano specifici impegni sul tema preventivo, quali: - sostenere il proprio figlio nei compiti formativi previsti dal progetto; - adottare in prima persona coerenti comportamenti sul tema della prevenzione delle dipendenze; - escludere l'uso di tabacco nelle case e utilizzare l'alcol in modo moderato nei limiti del pasto; - incentivare abitudini alimentari sane e equilibrate;</li> </ul> </li> <li>• un percorso rivolto agli operatori interni attraverso le azioni previste nel progetto "I.P.I.B", realizzato in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità;</li> <li>• un <u>percorso educativo-formativo rivolto ai moltiplicatori - in contesti della Comunità Locale</u>. Tale percorso, rivolto ad operatori di altre istituzioni-agenzie-organismi del terzo settore, è finalizzato: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ a migliorare le conoscenze sul tema delle dipendenze;</li> <li>○ a potenziare le competenze comunicative e di ascolto, le capacità di individuare i casi a rischio;</li> <li>○ ad assicurare, tramite i succitati operatori sensibilizzati, un'estensione delle azioni educative, verso pre-adolescenti/adolescenti/giovani, in altri contesti.</li> </ul> </li> </ul> <p><b>B) Percorso "UNPLUGGED" per la prevenzione delle dipendenze da sostanze - nel setting scolastico Ref. Aziendale Fabrizio Budetta dirigente medico Ser.D Cava</b></p> <p>Tale percorso: - è previsto per i Distretti di Nocera Inferiore, Cava dei Tirreni-Costa d'Amalfi,</p>

Salerno, Sapri-Camerota; - è rivolto alle scuole secondarie di I grado (per le classi II e III) e alle scuole secondarie di II grado (per le classi I). Il percorso "Unplugged" prevede le seguenti azioni:

- un percorso educativo-formativo rivolto ai docenti, affinché una volta formati assumano la funzione di "moltiplicatori" di conoscenze e competenze sul tema progettuale. Il corso di formazione prevede 3 incontri, adotta una metodologia didattica di tipo interattivo e si articola nel modo seguente:
  - assume le seguenti finalità: - presentare il percorso "Unplugged" e promuovere il modello delle "Scuole Promotrici di Salute"; - migliorare le conoscenze attinenti al tema della prevenzione delle dipendenze; - far acquisire competenze relative alle life skills e all'abilità di insegnamento interattivo;
  - prevede l'illustrazione e la condivisione del materiale "Unplugged" - il manuale per l'insegnante e le 12 unità didattiche, il quaderno dello studente e le carte per il gioco - nonché della scheda di monitoraggio delle attività assicurate dai docenti;
- un percorso educativo - formativo per gruppo classe, aventi le seguenti caratteristiche:
  - i docenti, a seguito del corso di formazione, realizzano, nel gruppo classe, gli interventi volti a far acquisire ai ragazzi le abilità attinenti alla tematica progettuale, avvalendosi del materiale "Unplugged".
  - il gruppo di lavoro dell'A.S.L. assicura il supporto metodologico ai docenti.

#### **C) Percorso monotematico "FAIR GAMBLING" per la prevenzione del gioco d'azzardo patologico nel contesto scolastico**

Tale percorso: - è previsto per il Distretto di Cava dei Tirreni-Costa d'Amalfi; - è rivolto alle scuole secondarie di II grado (per le classi IV). Il percorso "Fair Gambling" prevede:

- percorsi educativi-formativi rivolti ai docenti/moltiplicatori, ai genitori e agli studenti, (percorsi che prendono forma nell'ambito del modello indicato per il percorso A "Liberi dalle dipendenze");
- lo sviluppo, oltre che dei temi trasversali "La Promozione della Salute" - "Comunicazione- Life Skills- Fattori di protezione", anche la tematica inerente al gioco d'azzardo patologico (GAP);
- l'impiego di materiale ad hoc per il tema.

#### **D) RETE IPIB Attività ambienti sanitari**

Il Progetto, oltre ai percorsi educativi/formativi per la prevenzione delle dipendenze nel setting scolastico e nel contesto di comunità, prevede anche interventi di consulenza e sostegno per intercettare precocemente adolescenti e non con disagio e/o a rischio. A tale riguardo sono attivati moduli di formazione del personale dell'Asl, nell'ottica della promozione della salute negli spazi sanitari finalizzata ad intercettare attraverso strumenti elaborati ad hoc i soggetti a rischio dipendenze e/o già dipendenti.

#### **Metodi e Strumenti**

Il progetto assume i seguenti elementi metodologici di riferimento: - tener conto della funzione centrale dei docenti per il loro rapporto diretto/continuo con gli studenti e per il loro ruolo specificamente rivolto al trasferimento di conoscenze e competenze agli studenti; - analizzare il bisogno formativo dei docenti; - adottare la metodica dell'apprendimento "attivo" ed "esperienziale", inserendo gli studenti in una dinamica di gruppo, stimolando i loro interessi e coinvolgendoli anche a livello emotivo e ludico; - realizzare momenti di restituzione con il gruppo dei partecipanti, a completamento di ciascun incontro, per analizzare/chiarire i contenuti emersi, correlati alla tematica educativa; - adottare una comunicazione priva di "giudizio" e porsi in maniera empatica per creare un clima sereno nel quale i soggetti coinvolti possano sentirsi liberi di esprimere le loro opinioni; - utilizzare un linguaggio idoneo, chiaro e semplice per specifico target, salvaguardando, al tempo stesso, il contenuto scientifico; - garantire una stretta integrazione tra gli operatori dell'A.S.L., i docenti delle Scuole e gli operatori di altre Istituzioni-Agenzie e Organismi del Terzo Settore/Volontariato; - prevedere lo sviluppo della tematica del progetto anche da parte dei docenti, nell'ambito dell'attività curricolare, al fine di far vivere l'intervento educativo come parte integrante dell'attività

	<p>didattica, nonché assicurare la continuità e l'estensione delle azioni educative.</p> <p>E' previsto l'impiego di: - materiale regionale ad hoc, facente parte del Progetto "Equità in Salute"/Macroarea IV; - sussidi didattici per le attività degli operatori e dei docenti/moltiplicatori; - schede e strumenti di sussidio per favorire la partecipazione attiva dei destinatari degli interventi.</p>
<p><b>Modalità di avvio e gestione del progetto</b></p>	<p>La fase di avvio prevede un incontro, con i vari partner coinvolti, per presentare il progetto e la modalità per attivare la programmazione integrata di contesto. La fase di co-progettazione prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>costituire un coordinamento di lavoro inter-istituzionale</u> (composto dal referente del progetto, da un referente di ogni Scuola coinvolta e da un referente di ciascuna altra istituzione/agenzia aderente alla progettualità) al fine di: - definire e condividere gli impegni, che ciascun componente del coordinamento assume, funzionali a realizzare il progetto nell'ottica dell'intersectorialità; - delineare un piano comune funzionale a realizzare gli interventi nel setting scolastico e nel contesto della comunità;</li> <li>• <u>costituire, presso ogni Scuola coinvolta, un gruppo di lavoro inter-istituzionale</u> (composto da una rappresentanza del gruppo di lavoro dell'A.S.L., dei docenti e da operatori di altre istituzioni/agenzie aderenti al progetto) al fine di: - conoscere ed integrare le altre iniziative della Scuola con le attività progettuali; - definire un piano di comune inerente agli interventi da attuare, che tenga conto dei bisogni e delle caratteristiche di ciascuna Scuola, del rapporto tra questa e l'ambiente sociale; - definire le modalità per favorire la partecipazione ai percorsi formativi dei docenti/genitori; - individuare le classi da coinvolgere nel percorso educativo-formativo, nonché delineare le i compiti e le fasi/modalità delle azioni dei docenti e degli operatori; - condividere il modello "Scuola Promotrice di Salute" e le azioni consequenziali; - realizzare, in stretta integrazione, gli interventi e assicurare la valutazione dei risultati.</li> </ul>
<p><b>Verifica e diffusione dei risultati</b></p>	<p>La valutazione è basata, oltre che sulla verifica di processo, anche sull'analisi: - dei questionari di ingresso/uscita per valutare il miglioramento delle conoscenze/competenze inerente la tematica del progetto, da parte dei fruitori degli interventi; - delle schede di gradimento per valutare la soddisfazione delle attività da parte dei fruitori degli interventi; - dei questionari per verificare il grado di mantenimento nel tempo dei comportamenti corretti correlati al tema della prevenzione delle dipendenze.</p> <p>Per la diffusione dei risultati si prevede di: - tenere rapporti con i mass media per garantire ampia diffusione delle diverse azioni realizzate e dei risultati raggiunti; - inserire nei siti web dell'ASL e delle altre Istituzioni coinvolte materiale e documentazione sulle attività realizzate; - consegnare un report sulle attività svolte e sui risultati ottenuti agli organi istituzionali (Scuole e altre Istituzioni/Agenzie) che hanno partecipato alla realizzazione del progetto.</p>

## AREA TEMATICA “CONSAPEVOLEZZA RESPONSABILITÀ E LIFE SKILLS”

PROGRAMMA	“Genitorialità Consapevole ... Con e Per le Famiglie”
Referente aziendale	Rosamaria Zampetti, Sociologo Responsabile U.O.S.D. Promozione della Salute
Inquadramento generale	<p>La genitorialità rappresenta una funzione complessa che comprende adeguate competenze relazionali e sociali. Ciò implica flessibilità e dinamicità nel rivisitare continuamente il proprio stile educativo affrontando in modo funzionale i cambiamenti che la vita può apportare, come impone anche questa attuale fase di emergenza Covid.</p> <p>Educare un figlio comporta nel genitore disponibilità a modificare le proprie abitudini, in alcuni casi può mettere in discussione il rapporto con il partner e può rendere complicata la propria realizzazione professionale. Emerge la necessità di considerare interventi di sostegno alla genitorialità che possano facilitare la complessità del loro impegno.</p> <p>Il programma “Genitorialità Consapevole ... Con e per le Famiglie” va in questa direzione e si propone di sviluppare e migliorare, attraverso la metodologia dell’apprendimento delle life skills, la sensibilità e le competenze necessarie per gestire con successo i molteplici aspetti della vita familiare, e di promuovere in modo efficace nei genitori, la loro funzione educativa. L’idea progettuale nasce dal gruppo di lavoro dell’U.O.S.D. Promozione alla Salute dell’ASL di SA che ha ritenuto necessario attivare interventi informativi e formativi rivolti alle famiglie finalizzati allo sviluppo di competenze psicosociali e comportamenti salutari per sé e per i propri figli.</p> <p>Il “mestiere del genitore” è un “mestiere impossibile” sostiene <b>Massimo Recalcati (2011)</b>. I “migliori genitori”, spiega, “sono quelli consapevoli di questa impossibilità”. Lo stesso <b>Thomas Gordon</b> in “<i>Genitori efficaci. Educare figli responsabili</i>” (Ed. La Meridiana, 1994), sottolinea come un genitore debba abbandonare l’idea del genitore perfetto, autoritario, e valutante per una visione del genitore più autentica ed empatica.</p> <p>Il programma non vuole diagnosticare deficit, ma piuttosto supportare le famiglie nel vedere e riconoscere i propri vissuti, nel cogliere come questi possano influenzare le relazioni familiari (<b>Giovagnoli, Alcune riflessioni sul concetto di famiglia, 2012</b>).</p> <p>Sostenere ed orientare la genitorialità rappresenta sempre più una sfida strategica per promuovere il benessere della popolazione, in particolare in questo momento storico da emergenza covid 19. A fronte di un evento eccezionale come la pandemia, le nostre famiglie sono state chiamate a svolgere un ruolo fondamentale nella prevenzione e contenimento del virus e nel guidare i propri figli nel processo di adattamento a nuovi stili di vita individuali e comunitari.</p> <p>Il progetto intende attuare uno degli obiettivi prioritari del Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025, ovvero quello di coinvolgere con interventi di promozione alla salute <b>tutti i soggetti della comunità</b>, secondo l’approccio di comunità e per <b>setting</b> (sociale, lavorativo, scolastico). Il presente progetto intende rivolgere l’attenzione anche alla fascia di popolazione fragile difficilmente raggiungibile dai Servizi Sanitari, per garantire <b>equità e inclusione socio-sanitaria</b>.</p> <p><i>Nello specifico il progetto è in linea con i programmi nazionali e regionali di promozione alla salute:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Piano Nazionale di Prevenzione 2020-2025</b>” e il Piano Regionale di Prevenzione anno 2020” i quali evidenziano l’importanza di adottare un approccio intersettoriale e di configurare interventi per contesto di appartenenza, sviluppare programmi integrati tra servizi sanitari e comunità;</li> <li>- <b>Programma Nazionale “Genitori Più”</b> promosso dal Ministero della Salute il quale ha l’obiettivo dall’anno 2006 di realizzare una campagna di promozione alla salute rivolta ai genitori per concorrere ad aumentare l’informazione e ad incrementare le competenze delle famiglie perché le scelte di salute siano consapevoli ed effettivamente praticabili;</li> </ul>

	<p>- <b>Programma Nazionale Guadagnare Salute:</b> rendere facili le scelte salutari” (DPCM del 4 maggio 2007) che punta sul consolidamento di una politica delle alleanze tra soggetti portatori di interessi e settori diversi della società (Associazioni del Terzo Settore, Asl, Ambito Sociale, Famiglie);</p> <p>- <b>Programma Regionale B e Programma Regionale D del PRP 2014-2018</b> – i quali tra le azioni prioritarie prevedono “Promozione della salute nella comunità” al fine di migliorare e aumentare <b>empowerment individuale</b> e di comunità;</p> <p>- <b>Progetto Regionale “Equità in Salute”.</b> Tale progetto: richiede idonee strategie per indirizzare gli interventi in modo equo e tesi a ridurre le disuguaglianze; prevede interventi nella comunità e nei contesti socioculturali disagiati;</p> <p>- <b>Legge quadro 328/2000</b> e successive modifiche - Per il sistema integrato di interventi e servizi sociali – che riconosce l’integrazione tra il sistema dei servizi sanitari ed il sistema dei servizi sociali anche per la valorizzazione delle responsabilità familiari;</p> <p>- <b>Legge Regionale 11 del 2007</b> - “<i>Legge per la dignità e la cittadinanza sociale</i>” che disciplina la programmazione e la realizzazione di un sistema organico di interventi e servizi sociali che si attua con il concorso delle istituzioni pubbliche e delle formazioni sociali attraverso l’integrazione sociosanitaria;</p> <p>- <b>Piano 2020-2021 Emergenza SARS- CoV-2 dell’Asl Salerno</b> - Piano di Comunicazione Informazione e Formazione rivolto al personale interno, personale scolastico e alla comunità;</p>
<b>Ambito territoriale di attuazione</b>	Distretti sanitari
<b>Obiettivi educativi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aumento dei fattori protettivi: resilienza, confini chiari, creatività educativa, norme e regole;</li> <li>- Potenziamento delle sane relazioni all’interno del nucleo familiare e nella rete di prossimità;</li> <li>- Riconoscimento degli eventi critici del ciclo di vita della famiglia favorendo il confronto e la condivisione di esperienze positive;</li> <li>- Riconoscimento dell’importanza della coppia;</li> <li>- Aumento della capacità di esprimere e riconoscere le emozioni in famiglia.</li> </ul>
<b>Obiettivi di Salute</b>	Sviluppare e potenziare nei genitori le abilità e le competenze per affrontare l’impegno familiare con più consapevolezza e responsabilità.
<b>Rivolto a</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Genitori</li> <li>- Scuole, Parrocchie, Luoghi di aggregazioni</li> <li>- Associazioni del Territorio;</li> </ul>
<b>Tematiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La famiglia quale gruppo e istituzione educante;</li> <li>• Capacità di esprimere e riconoscere le emozioni;</li> <li>• La cura e l’attenzione come fonte di nutrimento e autostima;</li> <li>• Stili educativi: Iperprotettivo, Permissivo, Autorevole, Autoritario, Sacrificante;</li> <li>• Eventi critici e compiti di sviluppo della famiglia: conoscere e risolvere i problemi tra genitori e figli;</li> <li>• Le relazioni all’interno del nucleo familiare e nella rete di prossimità;</li> </ul>
<b>Attività</b>	<p>Le attività formative prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Un incontro di presentazione on line del progetto nei contesti di comunità: parrocchie, associazioni, etc attraverso social e webinar</li> <li>- Tre incontri di formazione rivolti ai genitori sulle seguenti tematiche:  <u>Primo incontro:</u> La famiglia quale fattore protettivo nella crescita individuale. Il valore dei gesti che emozionano;</li> <li><u>Secondo incontro:</u> Life skills nel sistema familiare. La comunicazione e la relazione in base ai vissuti e alle esperienze familiari;</li> <li><u>Terzo incontro:</u> Genitori si, ma non solo! L’importanza della dimensione di coppia. Rapporto genitori e figli: alleanza possibile, sostegno e supporto.</li> </ul> <p>- Evento pubblico conclusivo “Famiglie in festa” da programmare in base all’evoluzione dell’epidemia.</p> <p>Si prevede l’attivazione di piattaforma FAD per consentire ai destinatari di fruire di corsi di formazione anche nel periodo di sospensione e/o limitazione della formazione in presenza. Le attività formative sono realizzate in modalità sincrona con la presenza on-line di operatori</p>

<p><b>Metodo</b></p>	<p>sanitari e famiglie attraverso la piattaforma ASL Meeting VC o altre.</p> <p>Le famiglie vengono coinvolte anche attraverso programmi di promozione della salute realizzati con le scuole.</p> <p>Inoltre sono intercettate attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Pubblicizzazione dell'attività sul sito istituzionale dell'Azienda;</li> <li>- Coinvolgimento di Associazioni e di Cooperative sociali che si occupano di assistenza alle famiglie;</li> <li>- Coinvolgimento dei Consulenti familiari;</li> <li>- Promozione dell'iniziativa presso gli Ambiti Sociali della Provincia di Salerno, le Parrocchie, i Centri sociali.</li> </ul> <p>Il programma risponde al principio di trasversalità ed intersectorialità come previsto dal Piano di Prevenzione Regionale e Nazionale, attraverso il coinvolgimento di partner istituzionali e di stakeholders.</p>
<p><b>Strumenti</b></p>	<p>La metodologia utilizzata sarà di tipo "interattiva" in cui i partecipanti sperimentano direttamente abilità e competenze da acquisire e potenziare. E' basata sull'approccio di sviluppo di comunità, formando moltiplicatori di azioni preventive, attraverso l'utilizzo delle tecniche dell'educazione socio affettiva e delle tecniche dell'educazione alle life skills. Tali tecniche servono a potenziare i fattori protettivi e a supportare i genitori e le famiglie nel reagire ai cambiamenti.</p> <p>Questo tipo di metodologia trae i suoi presupposti teorici dalla psicologia umanistica di <b>Rogers e Maslow</b>, e dalle metodologie di <b>Gordon</b>. E' un approccio centrato sulla persona che contribuisce alla creazione di relazioni basate sull'empatia in modo da favorire la comunicazione, lo scambio di esperienze e di emozioni in un clima di accettazione e rispetto reciproco (genitori-figli). Inoltre contribuisce a potenziare nei destinatari le competenze di vita attraverso il trasferimento delle life skills definite dall'OMS "competenze sociali e relazionali che permettono alle persone di affrontare le esigenze della vita quotidiana".</p> <p><b>TECNICHE E STRATEGIE</b></p> <p>Circle Time Brainstorming Giochi Di Ruolo; Simulazioni; Drammatizzazione; Filmografia;</p>
<p><b>Verifica e diffusione dei risultati</b></p>	<p>L'U.O.S.D. Promozione della Salute prevede attività di diffusione delle tematiche sulla famiglia nei vari setting della comunità, con l'obiettivo di promuovere la cultura della salute e promuovere l'informazione sui servizi offerti alle famiglie dall'Azienda.</p> <p>Durante gli incontri formativi previsti dal progetto vengono distribuiti alle i <b>vademecum</b> contenenti informazione utili anche per la gestione e il contenimento della diffusione del Covid. Le attività del programma vengono diffuse attraverso sito web, canali social dell'Asl Salerno, mass media, whatsapp, fb, instagram, youtube.</p> <p>Il progetto prevede una fase di valutazione per misurare il raggiungimento degli obiettivi educativi e l'impatto complessivo del programma. Gli strumenti utili per la valutazione del programma sono le <b>schede di gradimento</b> e i <b>focus group</b>.</p> <p>La <b>scheda di gradimento</b> è rivolta alle famiglie destinatarie e viene somministrata a fine percorso formativo. Ha l'obiettivo di comprendere il feedback raggiunto, se il progetto è stato gradito e se ha soddisfatto le aspettative attese.</p> <p>Il <b>focus group</b> è utile per comprendere l'andamento del progetto e capire se è opportuno introdurre delle modifiche al progetto stesso in base ai bisogni emersi di volta in volta sul campo.</p>

**AREA TEMATICA "CONSAPEVOLEZZA RESPONSABILITÀ E LIFE SKILLS"**

<b>Programma</b>	<b>"Informare ed Educare i Cittadini Adulti"</b> Sapere = Salute Comunicazione e Formazione per la Promozione della Salute
<b>Referente aziendale</b>	Giuseppe Iagulli, Medico DS 66 Salerno
<b>Inquadramento generale</b>	<p>Le malattie croniche in Italia sono in continuo aumento. Inoltre è interessante constatare che il 31% dei malati ignora il nome della sua malattia, il 52% non sa descriverla nemmeno sommariamente e il 96% non ne conosce i rischi e neppure i comportamenti adatti a prevenirli.</p> <p>Per tale motivo è indispensabile rivolgere azioni di promozione ed educazione della salute, agli adulti/anziani che spesso, affetti da patologie croniche, sono i maggiori consumatori di farmaci e prestazioni sanitarie con forte impatto sulla qualità e durata della vita degli stessi, nonché sui costi del SSN.</p> <p>Necessita quindi un intervento mirato verso il target dei cittadini adulti/anziani.</p> <p>La persona affetta da patologia cronica non necessita di sola <b>informazione</b>, ma di <b>educazione terapeutica</b>.</p> <p>L'<b>informazione</b> fa parte del dialogo tra curante e malato ed è costituita da un insieme di consigli, raccomandazioni e istruzioni.</p> <p>L'<b>educazione terapeutica</b> è, invece, una pratica più complessa che promuove la <b>centralità del paziente</b> e la sua <b>autonomia</b> nella gestione del proprio percorso di cura</p> <p>Oggi bisogna accettare che la persona affetta da patologia cronica sia protagonista della gestione della propria malattia.</p> <p>Tale esperienza potrebbe contribuire ad una maggiore appropriatezza nella gestione del percorso diagnostico terapeutico con vantaggi in termini di salute ed economici per il cittadino e il SSN.</p> <p>Il programma tiene conto del PRP 2014-2019 Linea B Benessere nella Comunità PRP 320/2020 Linea B7 PNP 2020-2025 MO1 Malattie Croniche Non Trasmissibili</p>
<b>Ambito territoriale di attuazione</b>	Distretti Sanitari
<b>Gruppo di lavoro distrettuale</b>	Giuseppe Iagulli, Associazione AUSER
<b>Obiettivi educativi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Potenziare l'empowerment dei cittadini affinché diventino capaci di: riconoscere i propri bisogni di salute, assumere un maggior controllo sui fattori personali-sociali e ambientali che influiscono sulla salute, realizzare in autonomia piccole azioni che hanno impatto sulla salute, partecipare attivamente ai processi decisionali connessi ai percorsi di cura.</li> <li>• Promuovere attraverso le modalità interattive del gruppo una maggiore consapevolezza e capacità di gestire i propri bisogni di salute, rafforzati dall'informazione, dall'educazione e dalla migliore capacità di comunicazione</li> <li>• Aumentare la capacità di utilizzazione appropriata delle risorse messe a disposizione dal servizio sanitario.</li> </ul>
<b>Rivolto a</b>	Cittadini adulti ( assoluta novità ) sani e/o affetti da patologie croniche del Distretto n°66 Salerno.
<b>Tematiche</b>	<p>Il progetto prevede la promozione di " <b>corretti stili di vita</b> " mediante la trattazione di argomenti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• corretta alimentazione, attività fisica regolare, eliminazione del fumo, ecc.</li> <li>• prevenzione e diagnosi precoce dei tumori (colon, mammella, cervice uterina, prostata);</li> <li>• prevenzione primaria e secondaria delle affezioni cardiocircolatorie (in particolare ipertensione arteriosa, infarto cardiaco, ictus cerebrale);</li> <li>• prevenzione primaria e secondaria del diabete, ecc.</li> </ul>

	<p>Gli argomenti da trattare saranno concordati a partire dai bisogni espressi dal target coinvolto che in quanto adulto/anziano, ha bisogno di interventi ad hoc atti a migliorare la qualità della vita.</p>
<p><b>Attività</b></p> <p><b>Metodo</b></p> <p><b>Strumenti</b></p>	<p>La fase di avvio del progetto prevede l'impiego di una scheda d'iscrizione, per la partecipazione agli incontri</p> <p>il progetto consta di un modulo educativo per gruppi di 10 - 15 cittadini condotto dagli operatori dell'A.S.L.</p> <p>Tale modulo prevede un'azione informativa sulla tematica e l'attivazione del gruppo attraverso la storia di esperienze vissute sul tema di salute e la restituzione dei contenuti dell'incontro, con analisi e disamina degli stessi ed eventuali chiarimenti.</p> <p>Gli incontri prevedono l'impiego di una modalità interattiva che comporti la partecipazione e stimoli l'interesse dei partecipanti.</p> <p>È previsto l'impiego di sussidi didattici e di materiale informativo per le attività di gruppo.</p>
<p><b>Verifica e diffusione dei risultati</b></p>	<p>È prevista la somministrazione dei questionari di gradimento per valutare la soddisfazione dei cittadini coinvolti che hanno partecipato al modulo educativo e di diffusione dei risultati, coinvolgendo le Associazioni del terzo settore che hanno collaborato nel reclutamento e per il raggiungimento dell'obiettivo prefissato nelle azioni realizzate.</p> <p>Una manifestazione finale con le Associazioni ed i cittadini che hanno partecipato alle iniziative ed agli incontri programmati, sarà l'occasione per pubblicizzare quanto realizzato e per promuovere nuove progettazioni.</p>

**AREA TEMATICA “CONSAPEVOLEZZA RESPONSABILITÀ E LIFE SKILLS”**

<b>PROGRAMMA</b>	<b>“Informiamo e Formiamo alla Prevenzione”</b> Diagnosi precoce del tumore della mammella
<b>Referente aziendale</b>	Maria Talamo, Medico Radiologo DS 66
<b>Inquadramento generale</b>	<p>Questo progetto mira alla sensibilizzazione della popolazione generale rispetto alla diagnosi precoce del tumore della mammella.</p> <p>Il programma di Screening Mammografico Aziendale è un programma ad elevata valenza strategica del Sistema Sanitario Regionale e rientra nei LEA.</p> <p>Lo Screening Mammografico si rivolge alle donne di età compresa tra i 50 e i 69 anni che vengono invitate attraverso lettere ad effettuare una mammografia gratuita ogni 2 anni presso i punti di erogazione della mammografia distribuiti su tutto il territorio aziendale.</p> <p>Alla base di un'efficace azione di prevenzione vi è senz'altro la corretta informazione oer un'adeguata adesione al programma così da consentire all'intera popolazione target di beneficiare dei vantaggi della diagnosi precoce di tumore mammario.</p>
<b>Ambito territoriale di attuazione</b>	Distretti Sanitari
<b>Obiettivi educativi</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Sensibilizzare la popolazione alla tematica della patologia mammaria;</li> <li>2. Informare le donne sui corretti percorsi diagnostici in base all'età;</li> <li>3. Informare la popolazione sulla problematica del rischio eredo-familiare per tumore mammario;</li> <li>4. Informare ed istruire le donne all'importanza dell'autoplausazione delle mammelle e istruirle alla corretta esecuzione;</li> <li>5. Informare le donne in età target per lo screening sulle modalità di accesso al programma, anche in corso di emergenza COVID19.</li> </ol>
<b>Obiettivi di Salute</b>	Aumentare il numero di donne partecipanti al programma di Screening mammografico
<b>Rivolto a</b>	<p>Popolazione femminile in tutti i contesti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Personale scolastico;</li> <li>• Ambienti di lavoro;</li> <li>• Terzo Settore;</li> <li>• Fascia di popolazione fragile;</li> <li>• MMG.</li> </ul>
<b>Tematiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscere la patologia mammaria;</li> <li>• Conoscere i percorsi diagnostici della patologia mammaria;</li> <li>• Conoscere i vantaggi dello screening mammografico e le differenze rispetto alla prevenzione spontanea.</li> </ul>
<b>Attività</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Creazione e realizzazione di un opuscolo informativo sullo screening mammografico, sulla base delle Linee Guida nazionali (GISMA) e delle attività di promozione del SNR già in atto. Tale opuscolo sarà disponibile anche in formato PDF da diffondere attraverso i social e pubblicato sul sito Aziendale.</li> <li>• Distribuzione dell'opuscolo presso gli ambienti scolastici, lavorativi, terzo settore e</li> </ul>

<p><b>Metodo</b></p> <p><b>Strumenti</b></p>	<p>popolazioni fragili.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Distribuzione presso i Consultori dei Distretti Sanitari, ambulatori STP e ambulatori dei MMG.</li> <li>• Organizzazione di incontri informativi supportati da materiale multimediale presso gli ambienti scolastici, MMG, lavorativi, terzo settore e fascia di popolazione fragile.</li> </ul> <p>In considerazione della situazione attuale dell'emergenza COVID-19 saranno programmate attività di informazione da remoto con seminari interattivi rivolti innanzitutto al personale scolastico ed ai genitori degli Studenti sulle piattaforme già in uso in ambito scolastico. Si progetteranno inoltre analoghe attività per raggiungere da remoto per le altre categorie considerate.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizzare uno sportello telefonico settimanale di informazione diretta alle donne <i>"IL RADIOLOGO SENOLOGO RISPONDE: informazione sulla prevenzione personalizzata per la salute del seno"</i>. Questo strumento di informazione prevede che un giorno a settimana un Medico Radiologo Senologo risponda alle domande delle donne dalla linea telefonica dedicata del Centro Screening di Pastena. Il numero di telefono ed i dettagli relativi al giorno ed all' orario dello sportello telefonico saranno indicati nell'opuscolo informativo con diffusione anche attraverso i canali web e social istituzionali dell'ASL.</li> </ul> <p><b>METODI E STRUMENTI:</b></p> <p>Il progetto adotta una metodologia basata sulla comunicazione chiara e diretta finalizzata a creare consapevolezza dell'importanza della prevenzione in ambito oncologico.</p> <p><b>MODALITÀ DI AVVIO E GESTIONE DEL PROGETTO</b></p> <p>La fase di avvio prevede incontri con le figure professionali coinvolte per presentare il progetto.</p> <p>In considerazione della situazione attuale dell'emergenza COVID-19 saranno programmate attività di informazione da remoto con seminari interattivi rivolti innanzitutto al personale scolastico ed ai genitori degli Studenti sulle piattaforme già in uso in ambito scolastico. Si progetteranno inoltre analoghe attività per raggiungere da remoto per le altre categorie considerate.</p> <p>Si prevede di organizzare incontri differenziati per il personale di ambito sanitario al fine di definire e condividere gli impegni che ciascun componente svolgerà in relazione al proprio ruolo e per figure di ambito non sanitario per delineare le modalità di accesso al programma di screening.</p>
<p><b>Verifica e diffusione dei risultati</b></p>	<p>La valutazione è basata, oltre che sulla verifica delle varie tappe del processo informativo e di sensibilizzazione alla prevenzione oncologica, anche sull'auspicabile aumento di adesione al programma di screening aziendale.</p>

**AREA TEMATICA "CONSAPEVOLEZZA RESPONSABILITÀ E LIFE SKILLS"**

PROGRAMMA	<b>"Insieme per la Sicurezza"</b> Prevenzione degli Incidenti Stradali
Referente aziendale	Vincenzo Iannotta, Medico DS 66
Inquadramento generale	<p>Il progetto "Insieme per la Sicurezza":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• prende forma nell'ambito del programma nazionale Guadagnare Salute in Adolescenza (rientrante in "Guadagnare salute: rendere facili le scelte salutari" - D.P.C.M. del 4.5.2007);</li> <li>• tiene conto delle indicazioni del "Piano Nazionale di Prevenzione 2014-2018". Tale piano evidenzia l'importanza di: - adottare un approccio intersettoriale e di configurare interventi per contesto di appartenenza; - sviluppare programmi integrati tra servizi sanitari e scuole; - promuovere il potenziamento dei fattori di protezione e favorire l'adozione di comportamenti sani su diverse tematiche, tra le quali la prevenzione degli incidenti stradali; - aumentare la percezione del rischio e l'empowerment degli individui;</li> <li>• tiene conto degli ulteriori indirizzi espressi dal Piano Regionale di Prevenzione 2014-2019, D.G.R. n° 860/2015;</li> <li>• rientra nel Progetto "Equità in Salute" (nota regionale n° 90518/2015 e delibera aziendale n° 424/2016). Tale progetto: - prevede lo sviluppo di vari temi, tra i quali la sicurezza stradale; - richiede idonee strategie per indirizzare gli interventi in modo equo e tesi a ridurre le disuguaglianze; - prevede interventi nelle scuole e in contesti aggregativi del territorio;</li> <li>• E' in linea con il PNP 2020 – 2025 MO3 Incidenti Domestici e Stradali, con il DPCM 12 gennaio 2017 che definisce la promozione della Sicurezza Stradale come un LEA</li> <li>• tiene conto che gli incidenti stradali sono la prima causa di morte sotto i 40 anni. Sono un grande problema di sanità pubblica a livello mondiale dato il loro notevole impatto sulla salute delle persone</li> <li>• "L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile" indica come traguardo da raggiungere il dimezzamento del numero dei morti e dei feriti per incidenti stradali</li> <li>• tiene conto che: - gli incidenti stradali sono in gran parte causati dal comportamento dell'uomo. Essi sono anche ascrivibili ad alterazioni dello stato psico-fisico del conducente (ebbrezza alcolica o uso di stupefacenti); - sussiste una carenza di formazione tra i giovani sulle conseguenze del rapporto tra alcool, sostanze stupefacenti e guida; - sono presenti vari comportamenti a rischio (combinazione di inesperienza alla guida ed abuso di alcool).</li> </ul> <p><b>Percorso "FUORI POSTO - SAFE NIGHT" per la prevenzione da sostanze - in contesti ricreativi e aggregativi della Comunità Locale</b></p> <p>Tale percorso: - è previsto per i Distretti di Cava dei Tirreni-Costa d'Amalfi, Battipaglia, Salerno, Sapri/Camerota; - è rivolto nei contesti ricreativi/aggregativi del territorio. Il percorso "<u>Fuori Posto - Safe Night</u>" è funzionale ad estendere l'"azione educativa", informando e sensibilizzando gli adolescenti e i giovani sul tema della prevenzione del consumo dell'alcol e delle sostanze psicotrope. Tale percorso prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• interventi presso i luoghi ricreativi e di aggregazione giovanile, quali: discoteche, piazze, luoghi di ritrovo, contesti a forte marginalità sociale, etc.;</li> <li>• la possibilità di attuare incontri con gruppi di adolescenti ed interventi di counseling motivazionale breve.</li> </ul>
Ambito territoriale di attuazione	Distretti Sanitari
Obiettivi educativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Diffondere nei giovani la cultura della Sicurezza Stradale.</li> <li>• Promuovere comportamenti corretti, sicuri e responsabili sulle strade con particolare riferimento all'uso dei sistemi di protezione individuale come la cintura di sicurezza e il casco.</li> <li>• Sviluppare negli adolescenti il senso di responsabilità, rispetto per sé e per gli altri, rispetto per l'ambiente circostante.</li> <li>• Sensibilizzare i ragazzi verso una modifica del proprio stile di vita, promuovendo l'utilizzo di mezzi di trasporto alternativi e incentivando l'attività motoria di ciascuno.</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sollecitare l'attenzione all'operatività delle Istituzioni competenti affinché garantiscano strade più sicure.</li> <li>• Informare sulle principali cause di incidenti stradali: condizioni atmosferiche, comportamento del conducente, stato fisico del conducente (assunzione di alcool- assunzione di farmaci psicotropi- assunzione di droghe).</li> <li>• Diffondere la conoscenza delle Regole del Nuovo Codice della Strada con indicazioni su norme di comportamento.</li> <li>• Sensibilizzare la popolazione in target all'importanza della manutenzione dei propri mezzi di trasporto.</li> <li>• Informare gli adolescenti sui rischi degli effetti dell'alcool, dei farmaci psicotropi e delle droghe sulla guida.</li> <li>• Rendere consapevoli i ragazzi dei comportamenti a rischio attivati e su come modificarli.</li> <li>• Diffondere informazioni sulla segnaletica stradale con lezioni su norme di comportamento.</li> <li>• Far acquisire agli adolescenti l'importanza della manutenzione costante del proprio motorino.</li> </ul>
<b>Rivolto a</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Studenti delle scuole secondarie di I e II grado, giovani (target diretto/finale).</li> <li>▪ Docenti delle scuole secondarie di I e II grado, istruttori autoscuole ed operatori di altre istituzioni/agenzie coinvolte nel progetto (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto/finale).</li> </ul>
<b>Tematiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Le principali cause di incidenti stradali: condizioni atmosferiche, comportamento del conducente, stato fisico del conducente (assunzione di alcool - assunzione di farmaci psicotropi-assunzione di droghe).</li> <li>• La conoscenza delle Regole del Nuovo Codice della Strada con indicazioni su norme di comportamento.</li> <li>• Gli elementi che compongono il rischio soggettivo in relazione alla sicurezza stradale, le regole e l'utilizzo dei dispositivi di sicurezza, i parametri indicanti l'adeguata capacità psico-fisica richiesta per condurre auto e motocicli.</li> <li>• Le proprietà dell'alcool e delle droghe, le alterazioni psico-fisiche e prestazionali in relazione alla guida di autoveicoli/motocicli.</li> <li>• Gli stereotipi, nell'immaginario e nel reale mondo giovanile, in merito al consumo di alcool e sostanze stupefacenti e sul rapporto tra queste e l'idoneità alla guida.</li> <li>• I fattori ambientali e comportamentali che influenzano, determinano e rinforzano il consumo dell'alcool e di sostanze stupefacenti negli adolescenti.</li> </ul>
<b>Attività</b> <b>Metodo</b> <b>Strumenti</b>	<p>Il progetto prevede, per le scuole secondarie di I e II grado e per le autoscuole, le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• un <u>percorso educativo-formativo rivolto ai docenti</u>, finalizzato: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ a migliorare le conoscenze sul tema del progetto;</li> <li>○ ad aumentare le competenze sul tema della sicurezza stradale onde garantire lo sviluppo della tematica nell'ambito delle attività didattiche, da parte dei docenti delle scuole secondarie;</li> <li>○ a condividere il modello delle "Scuole Promotrici di Salite", le modalità applicative (es. Profilo di Salute della Scuola, Piano di miglioramento, attivazioni interventi);</li> <li>○ a condividere un percorso didattico/educativo (in termini di contenuti, sussidi, periodo, n° di incontri/ore) per sviluppare il tema del progetto in classe da parte dei docenti;</li> <li>○ a condividere la scheda di monitoraggio delle attività assicurate dai docenti.</li> </ul> </li> <li>• un <u>percorso educativo - formativo per gruppo classe</u>, aventi le seguenti caratteristiche: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ i docenti, in qualità di moltiplicatori, realizzano, all'interno della normale attività didattica, gli interventi inerenti al tema del progetto, avvalendosi anche del materiale didattico ricevuto durante il corso di formazione;</li> <li>○ il gruppo di lavoro dell'A.S.L.: assicura, durante la fase in cui i docenti realizzano gli interventi, il supporto metodologico ai docenti; - promuove una conferenza in plenaria, per ogni Istituto Scolastico interessato, rivolta alle classi che hanno partecipato al percorso formativo svolto dai docenti; - definisce l'opportunità di un incontro rivolti agli studenti nei gruppi classe, per rafforzare il messaggio educativo, precedentemente trattato dai docenti;</li> </ul> </li> <li>• un <u>percorso formativo rivolto agli istruttori delle autoscuole</u>, al fine di:</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ migliorare le conoscenze sul tema del progetto;</li> <li>○ aumentare le competenze sul tema della sicurezza stradale onde garantire lo sviluppo della tematica nell'ambito delle attività didattiche, da parte dei docenti delle scuole secondarie, e nelle autoscuole, da parte degli istruttori;</li> <li>○ condividere la scheda di monitoraggio delle attività assicurate dagli istruttori.</li> </ul> <p><b>B) Attività per i contesti aggregativi/ricreativi nei territori dei Distretti di Cava dei Tirreni-Costa d'Amalfi, Salerno</b></p> <p>Il progetto prevede le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• un <u>percorso formativo rivolto ad operatori di altre istituzioni/agenzie del territorio</u>: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ tale percorso rivolto ai moltiplicatori inerenti al contesto aggregativo e del divertimento (quali: operatori del soccorso, volontari, giovani per la peer education, Polizia Municipale sul Territorio) è funzionale a identificare l'equipe che verrà coinvolta nelle uscite serali nei luoghi del divertimento, per informarli delle diverse fasi del percorso e del ruolo di ciascuno.</li> </ul> </li> <li>• un <u>percorso educativo-formativo rivolto al target diretto/finale in contesti ricreativi/aggregativi</u>. Il progetto prevede, un percorso mirato per contesti aggregativi al fine di informare e sensibilizzare gli adolescenti e i giovani sul tema della sicurezza stradale. Tale percorso, funzionale ad estendere l'azione educativa: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ prevede interventi presso i luoghi di aggregazione giovanile, quali: discoteche, piazze, luoghi di ritrovo, contesti a forte marginalità sociale, etc.;</li> <li>○ la possibilità di attuare sia in incontri con gruppi di adolescenti che interventi di counselling motivazionale breve.</li> </ul> </li> </ul> <p>Le succitate azioni rientrano nel Progetto "Equità in Salute" - Macroarea IV (progetto su mandato regionale).</p> <p><b>C) Altri interventi nell'ottica della promozione della salute</b></p> <p>Il Progetto, oltre alle attività per i contesti educativi ed aggregativi/ricreativi, prevede, anche la configurazione di un sistema informativo (assumendo come fonte primaria dei dati i pronti soccorsi degli ospedali) al fine di assicurare un'azione costante di monitoraggio degli incidenti stradali e, in tal modo, orientare con maggiore efficacia gli interventi di promozione della salute sul tema della sicurezza stradale.</p> <p><b><u>Metodi e Strumenti</u></b></p> <p>Il progetto assume i seguenti elementi metodologici di riferimento: - analizzare il bisogno "formativo" dei docenti e prestare attenzione del soggetto adulto, che si percepisce come una persona indipendente ed apprende in funzione del suo ruolo e dei suoi compiti sociali; - adottare la metodologia esperienziale per favorire la partecipazione "attiva" da parte dei diversi destinatari degli interventi; - adottare una comunicazione priva di "giudizio" e porsi in maniera empatica per creare un clima sereno nel quale i destinatari degli interventi possano sentirsi liberi di esprimere le loro opinioni; - far vivere l'intervento educativo come parte integrante dell'attività didattica e non come momento isolato; - garantire una stretta integrazione tra gli operatori dell'A.S.L., i docenti delle scuole secondarie, gli istruttori delle autoscuole e gli altri operatori di altre istituzioni/agenzie coinvolte nel progetto.</p> <p>E' previsto l'impiego di: - schede di lavoro, giochi interattivi, filmati, slides, cartelloni; - materiale regionale ad hoc facente parte del Progetto "Equità in Salute"/Macroarea IV.</p>
<p><b>Modalità di avvio e gestione del progetto</b></p>	<p>La fase di avvio prevede un incontro, con i vari partner coinvolti, per presentare il progetto e la modalità per attivare la programmazione integrata di contesto. La fase di co-progettazione prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>costituire un coordinamento di lavoro inter-istituzionale</u> (composto dal referente del progetto, da un referente di ogni Scuola coinvolta e da un referente di ciascuna altra istituzione/agenzia aderente alla progettualità) al fine di: - definire e condividere gli impegni, che ciascun componente del coordinamento assume, funzionali a realizzare il progetto nell'ottica dell'intersectorialità; - delineare un piano comune funzionale a realizzare gli interventi nel setting scolastico e nel contesto della comunità;</li> <li>• <u>costituire, presso ogni Scuola coinvolta, un gruppo di lavoro inter-istituzionale</u> (composto da una rappresentanza del gruppo di lavoro dell'A.S.L., dei docenti e da operatori di altre</li> </ul>

	<p>istituzioni/agenzie aderenti al progetto) al fine di: - conoscere ed integrare le altre iniziative della Scuola con le attività progettuali; - definire un piano di comune inerente agli interventi da attuare, che tenga conto dei bisogni e delle caratteristiche di ciascuna Scuola, del rapporto tra questa e l'ambiente sociale; - definire le modalità per favorire la partecipazione ai percorsi formativi dei docenti e degli istruttori; - individuare le classi da coinvolgere nel percorso educativo-formativo, nonché delineare le i compiti e le fasi/modalità delle azioni dei docenti e degli operatori; - condividere il modello "Scuola Promotrice di Salute" e le azioni consequenziali; - realizzare, in stretta integrazione, gli interventi e assicurare la valutazione dei risultati.</p>
<p><b>Verifica e diffusione dei risultati</b></p>	<p>La valutazione è basata, oltre che sulla verifica di processo, anche sull'analisi: - dei questionari di ingresso/uscita per valutare il miglioramento delle conoscenze/competenze inerente la tematica del progetto, da parte dei fruitori degli interventi; - delle schede di gradimento per valutare la soddisfazione delle attività da parte dei fruitori degli interventi; - dei questionari per verificare il grado di mantenimento nel tempo dei comportamenti corretti correlati al tema del progetto.</p> <p>Per la diffusione dei risultati si prevede di: - tenere rapporti con i mass media per garantire una diffusione delle azioni svolte e dei risultati raggiunti; - inserire nel sito dell'A.S.L. e delle Scuole il materiale sulle attività realizzate e sui risultati ottenuti.</p>

**AREA TEMATICA "CONSAPEVOLEZZA RESPONSABILITÀ E LIFE SKILLS"**

<b>PROGRAMMA</b>	<b>"Star Bene Insieme"</b> Prevenzione del Bullismo e del Cyberbullismo
<b>Referente aziendale</b>	Rosamaria Zampetti, Sociologo Responsabile U.O.S.D. Promozione della Salute
<b>Ambito territoriale di attuazione</b>	Distretti Sanitari
<b>Inquadramento generale</b>	<p>Il progetto "Star Bene Insieme" scaturisce da articolati indirizzi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ D.G.R. n° 2312/2007 "Programma di prevenzione dei disturbi comportamentali in adolescenza";</li> <li>▪ Il Sistema di Sorveglianza HBSC che ha evidenziato che tra il 2010 e il 2014 è aumentato il numero dei ragazzi che dichiarano di aver subito episodi di bullismo, in particolare è aumentato il numero degli 11enni che dichiarano di subire atti di bullismo (maschi da 20,7% a 25,7%; femmine da 9,2% a 17,3%);</li> <li>▪ Indagine conoscitiva A.S.L. Salerno anno 2014 "Comportamenti prepotenti e prevaricatori presenti nelle scuole della provincia di salerno". Numero intervistati 1864. I dati hanno evidenziato la presenza del fenomeno bullismo in tutte le classi equamente distribuito e che tali atteggiamenti si attivano principalmente nelle ore scolastiche, nello specifico circa l'80% degli intervistati dichiara di aver assistito, subito e/o agito comportamenti di aggressione e di prevaricazione;</li> <li>▪ La Legge Regionale n. 11 del 22/05/2017 " Disposizioni per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyber bullismo"</li> <li>▪ La Legge Nazionale n.71 del 29/05/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyber bullismo" che prevede tra l'altro in ogni scuole l'individuazione del referente del cyber bullismo</li> <li>▪ Le linee di orientamenti MIUR per la prevenzione ed il contrasto del cyber bullismo (ottobre 2017)</li> <li>▪ Il Piano di Prevenzione Regionale 2014/2019 che comprende tra l'altro la "Line D" Scuole che Promuovono Salute</li> <li>▪ Il Protocollo d'Intesa stipulato tra A.S.L. Salerno, Comune di Salerno e MIUR Regione Campania approvato con delibera DG A.S.L. Salerno n. 384 del 13/05/2019</li> <li>▪ Piano Nazionale di Prevenzione 2020-2025 "Scuole che Promuovono Salute"</li> </ul>
<b>Obiettivi educativi</b>	<p>"Star Bene Insieme" agisce su due fronti quello della prevenzione, che coinvolge tutti gli studenti, e quello dell'intervento che coinvolge, specificamente, gli studenti coinvolti in situazioni di bullismo e cyber bullismo.</p> <p>L'aspetto distintivo di questo programma è che agisce non solo sui protagonisti del fenomeno (bulli e vittime), ma anche su tutti coloro che assistono e che con il loro comportamento rinforzano il susseguirsi delle vessazioni.</p> <p>L'assenza di rinforzo toglie linfa vitale al bullo, in quanto venendo meno il consenso e il sostegno sociale, si sente isolato nelle sue intenzioni e scoraggiato a proseguire i suoi atti di bullismo.</p> <p>Le attività di prevenzione svolte nelle classi sono mirate ad incrementare l'empatia e l'autoefficacia sia in chi assiste ad atti di bullismo, in modo da fornire supporto alla vittima, sia nel ragazzo che attiva comportamenti da bullo.</p> <p>La finalità è creare all'interno della scuola la consapevolezza che tali azioni rappresentano comportamenti da stigmatizzare.</p> <p>Il programma si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sviluppare una politica antibullismo.</li> <li>▪ Diffondere la conoscenza del fenomeno.</li> <li>▪ Rendere consapevole la scuola del ruolo che ogni attore può avere nel sostenere o nel risolvere situazioni di prepotenza e prevaricazione.</li> <li>▪ Fornire ai docenti gli strumenti per un'individuazione precoce di situazioni a rischio bullismo.</li> <li>▪ Potenziare l'autostima nell'adolescente, aumentando la capacità di esprimersi in modo</li> </ul>

	<p>assertivo.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Migliorare le relazioni all'interno del gruppo classe, potenziando le competenze comunicative e rafforzando i comportamenti pro sociali (problem solving e decision making).</li> <li>▪ Aiutare i ragazzi a trovare strategie per uscire da situazioni in cui subiscono prevaricazioni.</li> <li>▪ Migliorare la conoscenza e la fruizione dello Spazio Adolescenti, quale servizio deputato ad offrire idonee risposte ai bisogni dei giovani.</li> </ul>
<b>Rivolto a</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado</li> <li>▪ Docenti, personale ATA e genitori delle scuole coinvolte nel progetto, operatori della comunità locale (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto/finale).</li> </ul>
<b>Tematiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Il bullismo e le sue manifestazioni.</li> <li>▪ Fattori protettivi, conoscenza di sé e autostima.</li> <li>▪ La comunicazione, le emozioni e le relazioni inter-personali.</li> <li>▪ L'ascolto attivo, l'empatia e l'assertività.</li> <li>▪ Problem solving, decision making.</li> <li>▪ Supporto ai compagni e gestione dei conflitti.</li> <li>▪ Educazione alla cooperazione e alla cittadinanza attiva.</li> </ul>
<b>Attività</b> <b>Metodi</b> <b>Strumenti</b>	<p><b>ATTIVITA'</b></p> <p>Il progetto prevede le seguenti azioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <b>un percorso formativo rivolto ai docenti</b>, di tre incontri, al fine di: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ illustrare e definire il fenomeno del bullismo;</li> <li>○ fornire ai docenti gli strumenti idonei per la conoscenza delle dinamiche relazionali all'interno del gruppo classe, con l'utilizzo di tecniche/strumenti quali: circle time, sociogramma, questionari per la rilevazione di comportamenti bullistici;</li> <li>○ rafforzare le competenze per migliorare il clima di classe;</li> <li>○ migliorare le tecniche per una comunicazione efficace e l'ascolto attivo;</li> <li>○ trasferire ai docenti le strategie e gli strumenti per la "Costruzione del gruppo classe" e per condurre lo "Spazio Classe" sviluppando la metodologia delle Life Skills.</li> </ul> </li> <li>2. <b>un percorso per i docenti già formati</b> che nell'anno precedente hanno partecipato alla realizzazione delle attività, in qualità di moltiplicatori - una continuità formativa, che si esplicita in approfondimento delle tematiche già trattate e in interventi di tutoraggio da parte dei docenti senior verso i nuovi aderenti. Si prevede, inoltre, azioni volte a configurare una rete tra le Scuole già coinvolte nelle progettualità.</li> <li>3. <b>un percorso educativo - formativo per gruppo classe</b>, aventi le seguenti caratteristiche: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ i docenti avviano in ogni classe selezionata, un percorso strutturato, con il supporto degli operatori ASL, finalizzato alla "Costruzione del gruppo classe" e all'attivazione dello "Spazio classe" per: - sviluppare argomenti correlati alla tematica della prevenzione del bullismo, nell'ambito della specifica disciplina e tra materie interdisciplinari; - animare confronti tra gli studenti sulle dinamiche relazionali della classe; - attivare azioni di ricerca e sviluppare elaborati didattici sul tema dell'intervento; - sostenere l'elaborazione, da parte degli studenti, di lavori creativi inerenti alla prevenzione del bullismo;</li> <li>○ nelle classi, oggetto dell'intervento, il percorso fatto dai docenti verrà integrato e concluso con uno/due incontri condotti da operatori ASL con l'obiettivo di: - concludere il percorso con una condivisione dei vissuti e la valutazione del gradimento; - verificare quali obiettivi sono stati raggiunti con il percorso fatto in classe; - programmare eventuali altre azioni.</li> <li>○ La peer education. Gli Studenti che hanno partecipato al percorso formativo saranno potenziali peer educator per diffondere le tematiche del programma di prevenzione del bullismo e per promuovere, attraverso i materiali realizzati nel corso dell'anno, comportamenti positivi orientati alla pro-socialità. La ricaduta è rivolta agli Studenti delle classi inferiori che non hanno ricevuto la formazione</li> </ul> </li> <li>4. <b>un incontro di sensibilizzazione rivolto ai genitori e al personale non docente</b>, al fine di: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ presentare il progetto ed il percorso educativo/formativo;</li> <li>○ sviluppare una riflessione sulla difficoltà di relazione/comunicazione tra genitori e figli;</li> </ul> </li> </ol>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ sensibilizzare i genitori sul fenomeno del bullismo e sulle modalità di prevenzione;</li> <li>○ sensibilizzare il personale non docente sul fenomeno del bullismo e sulle modalità di prevenzione.</li> </ul> <p>5. <b>un evento Pubblico unitario</b> - inerente al progetto per la prevenzione del bullismo ed al progetto per l'educazione sessuale/sentimentale - possibilmente per ciascun Distretto, rivolto a studenti, docenti e genitori degli Istituti scolastici coinvolti nei due progetti. Nel corso dell'Evento si prevede di: - sviluppare riflessioni sull'esperienza svolta; - presentare i lavori creativi attuati dagli studenti; - consegnare attestati di partecipazione agli studenti che hanno presentato i lavori creativi ed ai docenti che hanno garantito le azioni di sostegno, nonché altro materiale alle Scuole; - distribuire i gadget correlati ai due progetti.</p> <p>6. <b>interventi di sostegno nell'ottica della promozione della salute, quali:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ azioni di sostegno ed orientamento ai docenti che si trovano in situazioni di difficoltà;</li> <li>○ interventi di consulenza e sostegno, presso lo Spazio Adolescenti, per problematiche inerenti al bullismo e/o ad altre tipologie di bisogni degli adolescenti, che non possono essere trattati e gestiti nel contesto scolastico (per la complessità del problema e/o specificità della richiesta);</li> </ul> <p>7. <b>azioni di orientamento e supporto verso il dirigente scolastico e i docenti</b>, affinché ogni Istituto configuri/rafforzi il modello di "Scuola Promotrice di Salute", in accordo con i principi di HIAP. Le azioni di sostegno metodologico che si prevedono di garantire ad ogni Scuola sono diverse, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ aiutare ad analizzare il contesto scolastico, definire check list per individuare le aree criticità e le opportunità - in merito al tema del progetto e alle diverse aree di attività per promuovere la salute nel contesto scolastico - e, in tal modo, delineare il "Profilo di Salute" della Scuola;</li> <li>○ sostenere la definizione del "Piano di miglioramento" (in base al "Profilo di Salute" predisposto) per attivare le azioni identificate, superare le criticità e migliorare il contesto scolastico;</li> <li>○ aiutare ad individuare/predisporre sussidi per le azioni migliorative da realizzare.</li> </ul> <p><b>METODI</b>  Il progetto assume i seguenti elementi metodologici di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- garantire una stretta integrazione tra i docenti e gli operatori sia nella fase di programmazione che nella fase di operativa;</li> <li>- analizzare il bisogno "formativo" dei docenti e prestare attenzione alle caratteristiche del soggetto adulto, che si percepisce come una persona indipendente ed apprende in funzione del suo ruolo e dei suoi compiti sociali;</li> <li>- prevedere lo svolgimento delle azioni del progetto, anche da parte dei docenti, per far vivere l'intervento educativo come parte integrante dell'attività didattica e non come momento isolato;</li> <li>- prevedere la partecipazione attiva degli studenti, utilizzando tecniche interattive che stimolino l'interesse degli studenti, coinvolgendoli anche a livello emotivo e ludico;</li> <li>- adottare una comunicazione priva di "giudizio" e porsi in maniera empatica per creare un clima sereno nel quale gli studenti possano sentirsi liberi di esprimere le loro opinioni;</li> <li>- realizzare momenti di restituzione con il gruppo classe, a completamento di ciascun incontro, per analizzare/chiarire i contenuti emersi, correlati alla tematica educativa.</li> </ul> <p><b>STRUMENTI</b>  E' previsto l'impiego di: - strumenti/tecniche, quali circle time, brainstorming, lavoro su storie, discussioni, role playing, lavori individuali e di gruppo, questionari, domande anonime, giochi di attivazione; - schede, filmati, immagini, brani musicali, cartelloni, giornali, brochure, depliant, carte stimolo.</p>
<p><b>Modalità di avvio e gestione del progetto</b></p>	<p>La fase di avvio prevede un incontro, con i vari partner coinvolti, per presentare il progetto e la modalità per attivare la programmazione integrata di contesto. La fase di co-progettazione prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>costituire un coordinamento di lavoro inter-istituzionale</u> (composto dal referente del progetto, da un referente di ogni Scuola coinvolta e da un referente di ciascuna altra istituzione/agenzia aderente alla progettualità) al fine di: - definire e condividere gli</li> </ul>

	<p>impegni, che ciascun componente del coordinamento assume, funzionali a realizzare il progetto nell'ottica dell'intersectorialità; - delineare un piano comune funzionale a realizzare gli interventi nel setting scolastico e, eventualmente, nel contesto della comunità;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>costituire, presso ogni Scuola coinvolta, un gruppo di lavoro inter-istituzionale</u> (composto da una rappresentanza del gruppo di lavoro dell'A.S.L., dei docenti e da operatori di altre istituzioni/agenzie aderenti al progetto) al fine di: - conoscere ed integrare le altre iniziative della Scuola con le attività progettuali; - definire un piano di comune inerente agli interventi da attuare, che tenga conto dei bisogni e delle caratteristiche di ciascuna Scuola, del rapporto tra questa e l'ambiente sociale; - definire le modalità per favorire la partecipazione ai percorsi formativi dei docenti/genitori; - individuare le classi da coinvolgere nel percorso educativo-formativo, nonché strutturare il percorso d'intervento (definendo n° di incontri, contenuti, sussidi didattici, i compiti tra gli attori coinvolti, etc.); - condividere il modello "Scuola Promotrice di Salute" e le azioni consequenziali; - realizzare, in stretta integrazione, gli interventi e assicurare la valutazione dei risultati.</li> </ul> <p><u>Nodi di collegamento tra progetti e co-progettazione:</u></p> <p>Si prevede per ciascuna Scuola - che aderisce al presente progetto e agli altri progetti richiesti dallo stesso Istituto scolastico - di attivare azioni unitarie, da parte dei rispettivi referenti progettuali, da proporre congiuntamente, nella fase di co-progettazione, al dirigente scolastico ed ai docenti, al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• configurare un disegno globale per la promozione della salute nella Scuola;</li> <li>• verificare la fattibilità di realizzare interventi unitari con gli altri eventuali progetti richiesti dalla Scuola;</li> <li>• contribuire unitariamente a configurare/rafforzare il modello di "Scuola Promotrice di Salute".</li> </ul>
<p><b>Verifica e diffusione dei risultati</b></p>	<p>La valutazione è basata, oltre che sulla verifica di processo, anche sull'analisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ dei questionari di ingresso/uscita per valutare il miglioramento delle conoscenze/competenze inerente la tematica del progetto, da parte dei fruitori degli interventi;</li> <li>▪ delle schede di gradimento per valutare la soddisfazione delle attività da parte dei fruitori degli interventi;</li> <li>▪ dei questionari che verificano il grado di mantenimento nel tempo dei comportamenti corretti correlati al tema della salute orale.</li> </ul> <p>Per la diffusione dei risultati si prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ tenere rapporti con i <i>mass media</i> per garantire una diffusione delle azioni realizzate e dei risultati raggiunti;</li> <li>▪ inserire, nei siti-web dell'A.S.L. e delle Scuole coinvolte, il materiale e la documentazione sulle attività realizzate;</li> <li>▪ elaborare report sulle attività svolte e sui risultati raggiunti, nonché diffonderlo presso gli organi istituzionali (Scuole) che partecipano alla realizzazione del progetto.</li> </ul>

**AREA TEMATICA "SALUTE E SOLIDARIETÀ"**

PROGRAMMA	Pag.
"Sportello Amico Trapianti" Sensibilizzazione sulla Donazione di Organi e Tessuti	122

122

## AREA TEMATICA "SALUTE E SOLIDARIETÀ"

<b>PROGRAMMA</b>	<b>"Sportello Amico Trapianti"</b> Sensibilizzazione sulla Donazione degli Organi e dei Tessuti
<b>Referente aziendale</b>	<b>Maria Immacolata Borrelli</b> , Medico Responsabile U.O.S. D. Esame e valutazione dell'attività e dei risultati-CUP-Liste di attesa-ALPI
<b>Inquadramento generale</b>	<p>Il Progetto "Sportello Amico Trapianti" rientra in un più ampio programma operativo del Centro Regionale Trapianti e ha come obiettivo quello di promuovere nel territorio di competenza la cultura della solidarietà e della donazione degli organi, creando rete fra il mondo della Scuola, le Istituzioni e le Organizzazioni di volontariato e proponendosi quale strumento di orientamento, accompagnamento e informazione per donatori, potenziali donatori e pazienti in attesa di trapianto.</p> <p>Le azioni messe in campo attraverso il Progetto "Sportello Amico Trapianti" rappresentano la traduzione operativa dei compiti assegnati allo "Sportello Amico Trapianti" che nasce quale punto di ascolto, sensibilizzazione ed informazione al quale può rivolgersi la cittadinanza per ottenere tutte le informazioni in materia di donazione e trapianto d'organo nonché per manifestare la propria volontà alla donazione d'organi. Lo "Sportello Amico Trapianti" è stato istituito presso l'ASL Salerno nel 2017 e rappresenta un importante punto di riferimento per il cittadino, non solo per quanto riguarda la raccolta delle dichiarazioni di volontà ma anche per ricevere tutte le indicazioni utili sulle attività connesse alle donazioni di organi e ai trapianti. Lo Sportello rientra nelle attività previste all'interno del Progetto Sistema Informativo Trapianti (SIT), istituito ai sensi della Legge 1 aprile 1999 n. 91, nell'ambito del Nuovo Sistema Informativo Sanitario.</p> <p>Al fine di facilitare l'accesso ai servizi dedicati, sono stati individuati dei Punti Informativi presso ciascun Distretto Sanitario, dove il cittadino può recarsi per ricevere tutte le informazioni e formulare la propria dichiarazione di volontà.</p> <p>Il Progetto "Sportello Amico Trapianti" fa propri gli obiettivi della legge 91/99 stabiliti all'art. 2 (Promozione dell'informazione):  <i>al comma 1 lettere a), b) e c):</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) conoscenza delle disposizioni della presente legge, nonché della legge 29 dicembre 1993, n. 578, e del decreto del Ministro della sanità 22 agosto 1994, n. 582;</li> <li>b) la conoscenza di stili di vita utili a prevenire l'insorgenza di patologie che possano richiedere come terapia anche il trapianto di organi;</li> <li>c) la conoscenza delle possibilità terapeutiche e delle problematiche scientifiche collegate al trapianto di organi e di tessuti.</li> </ol> <p><i>al comma 2 lettera c):</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>c) promuovere nel territorio di competenza l'educazione sanitaria e la crescita culturale in materia di prevenzione primaria, di terapie tradizionali ed alternative e di trapianti.</li> </ol> <p>Il Programma "Sportello Amico Trapianti", predisposto dal Centro Regionale Trapianti per l'anno 2019, assegna alle Aziende Sanitarie Locali il compito di creare sinergie con i Comuni e con le Scuole per realizzare la crescita culturale del territorio, aumentare la consapevolezza della scelta e attivare così un percorso virtuoso di solidarietà. L'attenzione su questi aspetti scaturisce dalla lettura dei dati relativi alle dichiarazioni raccolte, dove emerge una percentuale di riscontro di risposta da parte dei cittadini salernitani del 6% circa, inferiore alla media regionale del 6,9% e nazionale dell'8%. Stimolare l'attenzione della cittadinanza sul tema della donazione d'organo, in sinergia con i Comuni, coinvolgendo le Scuole anche oltre il mero momento formativo, indispensabile ma non sufficiente a creare una cultura di consenso partecipato efficace, diventa un fattore determinante se l'obiettivo è quello di aumentare la consapevolezza del dono e della solidarietà. Il Progetto "Sportello Amico Trapianti" si pone come obiettivo finale quello di incrementare del 20% rispetto al 2018 le dichiarazioni di volontà da parte dei cittadini salernitani. Per realizzare quanto previsto dalla Legge 91/99, di vitale importanza diventa diffondere l'informazione sulle attività svolte dai Punti Informativi, preziosi punti di riferimento sul territorio insieme agli uffici Anagrafe dei Comuni.</p> <p>Il Progetto si svolge in collaborazione con il Centro Regionale Trapianti.</p>

<b>Ambito territoriale di attuazione</b>	Distretti Sanitari. Gruppo di Coordinamento Aziendale : il gruppo curerà le attività che coinvolgeranno nel loro insieme tutta l'ASL (manifestazione conclusiva del progetto) assicurando i rapporti fra l'Università di Salerno, l'AIDO, gli Enti e i MMG. È composto dal Referente ASL Sportello Amico Trapianti, dott.ssa Maria Immacolata Borrelli, dalla dott.ssa Elena Delle Noci dal dott. Fernando Chiumiento
<b>Obiettivi educativi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuovere fra i giovani la cultura della donazione, stimolando una riflessione in tema di salute e responsabilità civile, sociale e comunitaria, attraverso la trattazione dei temi legati alla donazione;</li> <li>• Avvicinare i ragazzi al tema della donazione, favorendo la conoscenza di aspetti etici, sanitari e normativi per permettere loro future scelte consapevoli;</li> <li>• Proporre attività extracurricolari in cui i ragazzi diventano i diretti protagonisti nella proposta di temi e messaggi sulla donazione da rivolgere alla popolazione e ai loro cari, anche in una logica di peer education.</li> </ul>
<b>Rivolto a</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scuole di ogni ordine e grado;</li> <li>• Docenti delle scuole aderenti al progetto , operatori di altre Istituzioni/Agenzie che aderiscono al progetto.</li> </ul>
<b>Tematiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La conoscenza delle disposizioni della legge 91/99;</li> <li>• la conoscenza di stili di vita utili a prevenire l'insorgenza di patologie che possano richiedere come terapia anche il trapianto di organi;</li> <li>• la conoscenza delle possibilità terapeutiche e delle problematiche scientifiche collegate al trapianto di organi e di tessuti;</li> <li>• la Rete nazionale e regionale dei Trapianti, i ruoli del CRT e del SIT;</li> <li>• la dichiarazione di volontà alla donazione dei propri organi e inserimento della stessa nel Sistema Informativo trapianti.</li> </ul>
<b>Attività</b>  <b>Metodo</b>  <b>Strumenti</b>	<p>I temi del dono, solidarietà, libertà e responsabilità di scelta saranno affrontati da un punto di vista etico, medico-scientifico e normativo, anche in collaborazione e con la partecipazione dei docenti con cui si concorderanno nello specifico le azioni, metodologie e tempi. L'intervento sarà costituito da un incontro di un paio d'ore durante il quale saranno illustrate ai ragazzi le finalità del progetto e l'importanza che il tema riveste nella società civile; inoltre saranno presentate agli Studenti una serie di persone che vivono quotidianamente questa realtà. In seguito a questo incontro le classi interessate dovranno predisporre un'iniziativa culturale/ludica/sportiva/artistica/ambientale da attuarsi presso Comune ove ha sede la Scuola. Tutte le iniziative saranno replicate nel corso di una manifestazione finale organizzata presso il Comune capoluogo.</p> <p>Il Centro Regionale Trapianti si impegna a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• partecipare con propri esperti, in collaborazione con gli esperti aziendali, ai corsi di formazione per i docenti e studenti presso i singoli Istituti.</li> <li>• fornire il materiale didattico.</li> </ul> <p>tenere l'incontro nelle classi da parte di uno o più esperti.</p> <p>Le scuole si impegnano a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Formare i docenti e gli studenti con corsi organizzati dal Centro Regionale Trapianti (AORN Cardarelli) presso i singoli istituti, diretti anche ai rappresentanti dei genitori.</li> <li>• Assicurare la partecipazione degli studenti alle attività extracurricolari legate all'iniziativa culturale/ludica/sportiva/artistica/ambientale obbligatoriamente da realizzare.</li> </ul> <p>L'ASL Salerno si impegna a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• reclutare le scuole nel proprio territorio di competenza (almeno 5 istituti comprensivi), segnalarle al CRT e organizzare gli incontri a cui parteciperanno gli esperti del CRT e i Coordinatori Locali per le attività di espianto in qualità di docenti</li> <li>• provvedere ad organizzare una manifestazione dove intervengono i ragazzi per esporre/esibire i propri lavori/progetti/performance;</li> </ul> <p>fornire eventuale materiale per le iniziative a supporto dei Comuni.</p>
<b>Modalità di avvio e gestione del progetto</b>	<p>Il Progetto sarà proposto alle Scuole attraverso il Catalogo e l'invio delle proposte da parte del Coordinatore Distrettuale di Educazione alla Salute in collaborazione con il Referente distrettuale Punto Informativo Sportello Amico Trapianti.</p> <p>Il Referente del Progetto chiederà un incontro al Dirigente che aderirà alla proposta formativa per illustrarne i contenuti e le metodologie d'intervento. Una volta acquisita l'adesione,</p>

	<p>saranno organizzati i corsi che saranno tenuti da docenti del CRT in collaborazione con i Coordinatori locali Trapianti. Per le attività extracurricolari sarà costituito un Gruppo di lavoro inter-istituzionale, coordinato dal Referente ASL del Progetto, composto da rappresentanti dell'ASL (i componenti del gruppo di lavoro sovra-distrettuale), delle Scuole partecipanti e da eventuali altri Enti o organizzazioni coinvolti, quali Comuni, Associazioni ecc.</p> <p>Sono previste iniziative e manifestazioni a supporto delle attività di promozione della donazione degli organi.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Per le peculiari caratteristiche, il Progetto è affiancabile ad altre iniziative che la Scuola può aver intrapreso in altri ambiti extracurricolari, quali tornei sportivi, manifestazioni teatrali, concerti, ecc.</li> </ul>
<p><b>Verifica e diffusione dei risultati</b></p>	<p>Per la diffusione dei risultati si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- di consegnare il rapporto conclusivo al Dirigente Scolastico;</li> <li>- di inserire, nei siti web dell'ASL e delle Scuole coinvolte, i risultati del progetto.</li> </ul>

**AREA TEMATICA "SALUTE UMANA E INFEZIONI"**

PROGRAMMA	Pag.
"Anche i Germi vanno a Scuola" Prevenzione delle Infezioni e Corretto Uso Antibiotici	126
"Gioca con il Cane... conosci come fare" Promozione di un Sano Rapporto Uomo-Animale-Ambiente	129

122

**AREA TEMATICA "SALUTE UMANA E INFEZIONI"**

PROGRAMMA	<p><b>"Anche i Germi vanno a Scuola"</b> Prevenzione delle Infezioni e Corretto Uso degli Antibiotici</p>
Referente aziendale	<p>Anna Bellissimo, Medico Direttore U.O.C. Rischio Clinico</p>
Inquadramento generale	<p>Nel corso degli ultimi anni l'OMS ha riaperto i riflettori sulle malattie infettive, che da decenni sembravano non rappresentare più una minaccia per l'umanità, ovvero da quando erano stati messi a punto specifici vaccini e immessi in commercio numerosi antibiotici. L'impiego di queste due strategie, una di prevenzione, l'altra di cura, ci avevano consentito di ridurre notevolmente le complicità legate a quasi tutte le Malattie Infettive, rendendole poco temibili. Purtroppo però, lo scetticismo nei confronti della pratica vaccinale e soprattutto l'uso inappropriato e l'abuso degli antibiotici, hanno ridotto la possibilità di combattere i germi patogeni, che hanno sviluppato resistenze ai farmaci. Il fenomeno dell'"Anti-Microbico Resistenza (AMR)" viene percepito su scala globale come una reale e crescente minaccia per la salute pubblica, poiché in medicina di comunità ed ancor più in ambito ospedaliero, le infezioni causate da microrganismi resistenti, che non rispondono ai trattamenti <i>standard</i>, causano con frequenza crescente un prolungamento della malattia ed un maggior rischio di morte, accanto ad un aggravio dei costi assistenziali. Allo stato attuale, i dati correnti sulle infezioni umane da organismi AMR e sull'uso degli antibiotici continuano a collocare <u>la Campania tra le Regioni che mostrano le maggiori criticità in ambito nazionale</u>. L'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) pubblica ogni anno un rapporto, il <i>Rapporto OSMED (Osservatorio Nazionale sull'impiego dei Medicinali) - L'uso dei farmaci in Italia</i>, dal quale si evince che il consumo di antibiotici osservato in Campania negli ultimi dieci anni, espresso come DDD/1000 abitanti/die, è stato costantemente di gran lunga superiore alla media nazionale (nel 2015 era di 32,5 DDD/1000 abitanti/die, rispetto a 22,8 media nazionale). Tale fenomeno può essere arginato sensibilizzando la popolazione verso la pratica vaccinale e verso un uso consapevole e corretto degli antibiotici, a cominciare dal setting scolastico di ogni ordine e grado.</p> <p><b>Fonti e Riferimenti Normativi</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il 13 novembre 2014, in Italia, con un'Intesa Stato-Regioni, è nato il "Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018 (PNP).</li> <li>• Nel maggio 2015 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha emanato un Piano Globale, il "<i>Global Action Plane on Antimicrobial Resistance</i>".</li> <li>• Il 29 dicembre 2015, con DGRC N 860, recepito il PNP, la Regione Campania ha approvato il "Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018 (PRP)", che, all'interno del Programma G "Salute umana e Infezioni", con le azioni G.6 e G.7 in ambito umano e H.2 in ambito veterinario, ha individuato le linee d'intervento e i risultati attesi, rispettivamente in tema di prevenzione e controllo delle infezioni correlate all'assistenza e di promozione del corretto uso degli antibiotici.</li> <li>• Nel giugno 2016, in linea con il "<i>Global Action Plane on Antimicrobial Resistance</i>" dell'OMS, il Consiglio d'Europa ha chiesto agli Stati Membri di sviluppare, entro la metà del 2017, un Piano Nazionale di contrasto all'AMR, basato su una strategia "<i>one health</i>", ovvero di intersectorialità/multisectorialità.</li> <li>• Nell'ottobre 2016, l'ECDC ha pubblicato un documento tecnico "<i>Proposals for EU guidelines on the prudent use of antimicrobials in humans</i>", che riporta le ultime strategie sull'uso appropriato degli antibiotici; una di queste è l'introduzione nelle organizzazioni sanitarie di programmi di <i>antimicrobial stewardship (AS)</i>, ovvero di un complesso di azioni volto a promuovere sia in ambito comunitario che ospedaliero la scelta, il dosaggio e la durata ottimale del trattamento per ottenere i migliori esiti clinici nella cura e nella prevenzione delle infezioni, il minor danno per il paziente e il minimo impatto sullo sviluppo di resistenze.</li> <li>• Il 28/12/2016, con DGRC n. 767, la Regione Campania ha approvato le "Linee di indirizzo e coordinamento per le Aziende Sanitarie ed Ospedaliere della Campania sull'uso appropriato degli antibiotici e sul controllo delle infezioni da organismi multiresistenti" per l'attuazione delle azioni specifiche previste dal Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018.</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• A novembre 2017 il Ministero della Salute ha emanato il Piano di Contrasto della Antimicrobico Resistenza (PNCAR) 2017-2020, recepito dalla Regione Campania con D.C.A. n.66 dei 13/12/2017.</li> <li>• A febbraio 2018 la Regione Campania ha approvato Le "Linee di indirizzo per l'attuazione dei programmi di antimicrobial stewardship e per l'implementazione locale dei protocolli di terapia antibiotica", con DD n. 44 del 19/02/2018.</li> <li>• Piano Regionale Prevenzione 2014-2019 Linea G.</li> <li>• Piano Nazionale Prevenzione 2020-2025 MO6-Malattie infettive prioritarie.</li> </ul>
<b>Ambito territoriale di attuazione</b>	<p>Distretti Sanitari</p> <p><b>Contesto:</b> Istituti secondari di secondo grado – Classi Pilota (preferibilmente le seconde classi da seguire per un triennio) – Docenti di scienze ed eventualmente Genitori.</p>
<b>Obiettivi di salute</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ridurre il consumo di antibiotici in ambito Comunitario attraverso la promozione del corretto uso degli antibiotici.</li> <li>• Ridurre il numero di antibiotico-resistenze, conseguenti all'eccessivo uso degli antibiotici.</li> <li>• Aumentare la <i>copertura vaccinale</i>, ovvero il numero di cittadini che fa uso dei vaccini quale valido strumento di prevenzione di malattie infettive temibili.</li> </ul>
<b>Rivolto a</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Docenti, genitori e studenti</li> </ul>
<b>Tematiche e obiettivi educativi</b>	<p><b>Tematiche e corrispondenti obiettivi educativi</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li><b>1. Batteri, Virus e Miceti: buoni o cattivi? Il microbioma intestinale. Ada Giuliano</b>  <b>OBIETTIVO:</b> Migliorare le conoscenze su batteri, virus e miceti e sulle strategie preventive e terapeutiche per essi indicate, senza dimenticare l'utilità di molti batteri e miceti.</li> <li><b>2. Gli antibiotici: perché rischiamo di renderli inefficaci – l'antibiotico-resistenza. Ada Giuliano</b>  <b>OBIETTIVO:</b> Sensibilizzare i giovani sull'uso consapevole e controllato degli antibiotici, quale preziosa strategia terapeutica per le malattie infettive, evidenziando il rischio elevato di renderli inefficaci attraverso scorrette abitudini.</li> <li><b>3. I vaccini: utilità per il singolo e per la comunità - effetto "Gregge". Anna Rosa Orlando</b>  <b>OBIETTIVO:</b> Evidenziare l'efficacia e l'importanza della pratica dei vaccini, quale preziosa strategia di prevenzione delle malattie infettive, per il singolo e per la comunità.</li> <li><b>4. Le difese immunitarie e l'igiene. Anna Rosa Orlando</b>  <b>OBIETTIVO:</b> Favorire l'adozione di comportamenti e norme igieniche in grado di ridurre il rischio di esposizione a germi patogeni e conseguente insorgenza di malattie infettive.</li> <li><b>5. Gli animali d'affezione e quelli da allevamento: loro trattamento con gli antibiotici e possibili ricadute sulla salute umana. Serena Astarita</b>  <b>OBIETTIVO:</b> Estendere l'attenzione alla salute degli animali d'affezione e di quelli da allevamento, che possono indirettamente determinare la salute anche dell'uomo.</li> <li><b>6. Gli alimenti di origine animale quale veicolo d'infezione. La tracciabilità. Serena Astarita</b>  <b>OBIETTIVO:</b> Evidenziare l'importanza della "Sicurezza alimentare", perché garantisce cibi salubri da un punto di vista igienico-sanitario.</li> <li><b>7. La salute quale risorsa da proteggere e costruire fin da piccoli, legata alla gestione consapevole del corpo, della mente e dello stile di vita.</b>  <b>OBIETTIVO:</b> Rendere i giovani curiosi e interessati alla costruzione della propria salute, quale risorsa preziosa da preservare individualmente prima dell'insorgenza della malattia.</li> <li><b>8. Il cittadino correttamente informato, capace di discriminare le miriadi di notizie</b></li> </ol>

	<p><b>veicolate dai <i>media</i> e artefice della propria salute</b></p> <p>OBIETTIVO: Trasferire, ove possibile, il modello educativo proposto anche alle famiglie, contrastando le abitudini scorrette e le errate informazioni reperite con facilità sui <i>social</i> e su <i>internet</i>.</p>
<p><b>Attività</b></p> <p><b>Metodo</b></p> <p><b>Strumenti</b></p>	<p>Il Progetto prevede le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Un percorso educativo/formativo rivolto al personale docente e non docente, finalizzato a migliorare le conoscenze sulle norme igieniche da tenere in contesti pubblici come una scuola.</li> <li>• Interventi da parte del personale docente, soprattutto i docenti di scienze, in supporto alle tematiche da trattare.</li> <li>• Sviluppo di moduli didattici da implementare in alcune classi pilota che migliorino il trasferimento di competenze vitali, quali ad esempio giusto rapporto con i medici e adozione di terapie controllate.</li> <li>• Azioni di orientamento a supporto di Dirigente Scolastico e docenti per rafforzare il modello di "Scuola Promotrice di Salute".</li> </ul> <p>Il Progetto si avvale dei seguenti elementi metodologici:</p> <p><b>Somministrazione ai ragazzi di questionari</b> basati sulla metodologia KAP (Knowledge, Attitude, Practice, ovvero Conoscenza, Atteggiamento e Pratica quotidiana), per fare una valutazione delle conoscenze e dei comportamenti allo stato "zero", prima dell'intervento di sensibilizzazione e ripetizione a distanza di un anno e alla conclusione del triennio di monitoraggio.</p> <p><b>Incontri con un Medico di Medicina Generale</b> formativo/informativo sulla necessità di sensibilizzarsi verso la costruzione consapevole della propria salute, una coscienza civica della prevenzione e un recupero del rapporto con il Medico di Medicina Generale.</p> <p><b>Approfondimenti</b>, all'occorrenza, nelle classi, sulle tematiche individuate.</p> <p><b>Realizzazione di lavori</b> a scelta tra quelli proposti dall'ASL.:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Opuscolo o cortometraggio: "Il giro del mondo in 80 ... infezioni!"</li> <li>2. Cartone animato "Percorso di un germe che ha sviluppato resistenza agli antibiotici"</li> <li>3. Esercitazione di laboratorio: "Dal materiale biologico all'antibiogramma".</li> <li>4. Poster: "Io sono tutto Cervello e Intestino! Il mio microbioma"</li> <li>5. Cortometraggio "I rischi di una comunità senza vaccini".</li> <li>6. In Azienda bufalina: "Animali sì, ma alto benessere e zero farmaci"</li> <li>7. Documentario o opuscolo del cuoco sicuro: "La giusta cottura delle carni"</li> <li>8. Cortometraggio: "Gli amici cani e gatti tra coccole e infezioni"</li> </ol> <p><b>Organizzazione di Eventi ludici</b> e istruttivi per coinvolgere le famiglie e presentazione dei lavori in un evento pubblico finale.</p>
<p><b>Modalità di avvio e gestione del progetto</b></p>	<p>Il Progetto sarà proposto alle Scuole attraverso il Catalogo e l'invio delle proposte da parte del Coordinatore Distrettuale di Educazione alla Salute.</p> <p>Il Referente del Progetto chiederà un incontro al Dirigente che aderirà alla proposta formativa per illustrarne i contenuti e le metodologie d'intervento.</p> <p>Sarà costituito un Gruppo di lavoro inter-istituzionale, coordinato dal Referente ASL del Progetto, che veda rappresentati l'ASL, ciascuna Scuola ed eventuali altri Enti coinvolti, quali Comune, Associazioni e Cittadinanza.</p> <p>Il Progetto è da intendersi "dinamico", ovvero adattabile al fabbisogno rilevato e affiancabile ad altre iniziative che la Scuola può aver intrapreso rispetto alle stesse tematiche, nel pieno rispetto della validità scientifica degli interventi che l'ASL ha ritenuto proporre.</p>
<p><b>Verifica e diffusione dei risultati</b></p>	<p>La somministrazione dei questionari e la loro conseguente elaborazione consentirà di strutturare indicatori d'esito misurabili in percentuale. Gli indicatori di processo e di risultato saranno soddisfatti qualora il lavoro svolto consentirà di raggiungere almeno il 50% dell'obiettivo prefissato. Tutto il lavoro svolto e i dati emersi saranno trascritti e divulgati attraverso un report annuale.</p>

**AREA TEMATICA "SALUTE UMANA E INFEZIONI"**

<b>Programma</b>	<b>"Gioca con il cane"</b> Promozione della Salute nel Rapporto Uomo-Animale-Ambiente
<b>Referente aziendale</b>	Tiziana Milano, Veterinario Servizio Igiene degli Allevamenti e della Produzione
<b>Inquadramento generale</b>	Il progetto "Gioca con il cane" prende forma dal programma H6 del PRP 2014/2019 che prevede interventi per la prevenzione e gestione del randagismo. Tiene conto delle indicazioni espresse: - dalle L. 281/1991, L.R.3/2019- dal Piano Regionale di Prevenzione 2014-2019, DGR 501/2017. Si evidenzia che, nell'ambito del progetto, la relazione uomo-animale viene considerata sotto tre aspetti interdipendenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>- medico-sanitario: prevenzione del rischio zoonosi ed educazione sanitaria (tema igienico-sanitario);</li> <li>- emotivo-relazionale: l'evidenza scientifica sostiene la positività del rapporto tra bambino ed animale in termini di sviluppo della personalità;</li> <li>- etico-comportamentale: necessità di sviluppare il senso di responsabilità derivato dal possesso dell'animale (adempimento quotidiano dell'accudimento e delle cure igienico sanitario).</li> </ul>
<b>Ambito territoriale di attuazione</b>	Distretti Sanitari
<b>Obiettivi educativi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Diffondere conoscenze tese a favorire un approccio corretto verso l'animale.</li> <li>▪ Favorire l'adozione di stili di vita sani e di un corretto rapporto tra l'uomo e l'animale (anche al fine di evitare fenomeni di "umanizzazione" dell'animale).</li> <li>▪ Promuovere l'assunzione di un comportamento responsabile e rispettoso nei confronti dell'animale domestico (onde prevenire morsicature abbandono e randagismo).</li> <li>▪ Fornire elementi pratici di corretta gestione dell'animale domestico (quali accudimento, alimentazione, adempimenti di legge, prevenzione dell'aggressione).</li> <li>▪ Far conoscere l'esistenza di malattie parassitarie.</li> <li>▪ Fornire idonee informazioni onde far comprendere il concetto di "zoonosi".</li> </ul>
<b>Rivolto a</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Studenti delle scuole primarie, afferenti alla V classe (target diretto/finale).</li> <li>▪ Personale docente e non docente delle scuole primarie, operatori di altre Istituzioni/Agenzie (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto/finale).</li> </ul>
<b>Tematiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ il Benessere Animale: la conoscenza dell'animale, la differente comunicazione tra uomo e cane, i bisogni dell'animale; -anagrafe canina -sterilizzazioni</li> <li>▪ le malattie zoonosiche; rischio per l'uomo; prevenzione attraverso la divulgazione.</li> </ul>
<b>Attività</b>	Il progetto prevede le seguenti azioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ un percorso educativo - formativo per gruppo classe o multi classe in compresenza con il docente-docenti di classe.</li> </ul> <p>Durante gli incontri verranno trattate i temi del benessere animale e della prevenzione delle zoonosi, incremento delle adesioni all'anagrafe canina ed alle sterilizzazioni, incremento delle adozioni animali e prevenzioni delle morsicature tramite una corretta convivenza uomo-animale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ azioni di orientamento e supporto verso il dirigente scolastico e i docenti onde configurare/rafforzare il modello di "Scuola Promotrice di Salute", in accordo con i principi di HIAP. Sono previsti interventi di sostegno affinché ciascuna Scuola coinvolta: - predisponga il proprio "Profilo di Salute"; - definisca il "Piano di miglioramento" e attivi azioni per promuovere la salute nello specifico contesto scolastico.</li> </ul>
<b>Metodo</b>	<b>Metodi e Strumenti</b> <p>Il progetto assume i seguenti elementi metodologici di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- riconoscere la funzione centrale dei docenti, in quanto hanno un legame diretto e continuo con gli studenti;</li> </ul>

ARZ

<p><b>Strumenti</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- adottare, oltre al momento frontale, anche idonee tecniche educative ed attività ludiche interattive per favorire la partecipazione dei destinatari degli interventi;</li> <li>- far vivere l'intervento educativo come parte integrante dell'attività didattica e non come momento isolato;</li> <li>- garantire una stretta integrazione tra i docenti e gli operatori dell'A.S.L.</li> </ul> <p>È previsto l'impiego di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sussidio didattico multimediale, schede interattive e materiale per le attività degli operatori;</li> <li>- schede e materiale informativo;</li> <li>- brochure, cartelloni, roll-up, locandine, gadget vari.</li> </ul>
<p><b>Modalità di avvio e gestione del progetto</b></p>	<p>La fase di avvio prevede un incontro, con i vari partner coinvolti, per presentare il progetto e la modalità per attivare la programmazione integrata di contesto. Per assicurare la fase di co-progettazione si prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ costituire, presso ogni Scuola coinvolta, un gruppo di lavoro inter-istituzionale (composto da una rappresentanza del gruppo di lavoro dell'A.S.L., dei docenti e, eventualmente, da operatori di altre istituzioni/agenzie aderenti al progetto) al fine di: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ conoscere ed integrare le altre iniziative della Scuola con le attività progettuali;</li> <li>○ definire un piano comune inerente agli interventi da attuare, che tenga conto dei bisogni e delle caratteristiche di ciascuna Scuola, nonché del rapporto tra questa e l'ambiente sociale;</li> <li>○ definire le modalità per favorire la partecipazione ai percorsi formativi dei docenti/personale non docente;</li> <li>○ individuare le classi da coinvolgere nel percorso educativo-formativo, nonché delineare i compiti e le fasi/modalità delle azioni dei docenti e degli operatori;</li> <li>○ condividere il modello "Scuola Promotrice di Salute" e le azioni consequenziali;</li> <li>○ realizzare, in stretta integrazione, gli interventi e assicurare la valutazione dei risultati.</li> </ul> </li> </ul>
<p><b>Verifica e diffusione dei risultati</b></p>	<p>La valutazione è basata, oltre che sulla verifica di processo, anche sull'analisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ dei questionari di ingresso/uscita per valutare il miglioramento delle conoscenze/competenze inerente la tematica del progetto, da parte dei fruitori degli interventi;</li> <li>▪ delle schede di gradimento per valutare la soddisfazione delle attività da parte dei fruitori degli interventi;</li> <li>▪ dei questionari per verificare il grado di mantenimento nel tempo dei comportamenti corretti correlati al tema della salute orale.</li> </ul> <p>Per la diffusione dei risultati si prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ tenere rapporti con i mass media per garantire una diffusione delle azioni realizzate e dei risultati raggiunti;</li> <li>▪ inserire, nei siti-web dell'A.S.L. e delle Scuole coinvolte, il materiale e la documentazione sulle attività realizzate;</li> <li>▪ elaborare report sulle attività svolte e sui risultati raggiunti, nonché diffonderlo presso gli organi istituzionali (Scuole) che partecipano alla realizzazione del progetto.</li> </ul>

**AREA TEMATICA "SALUTE A SCUOLA"**

PROGRAMMA		Pag.
"Asma, Anafilassi, Angioedema, Epilessia" Prevenzione delle Complicanze		132
"Gestione dell'Alunno con Diabete"		135
"Primo Soccorso a Scuola - Sintonizziamoci sul Cuore" Promozione della Cultura e delle Tecniche di Primo Soccorso		138
"Punto Ti Ascolto a Scuola" Promozione del Benessere degli Adolescenti		143

Dr

**AREA TEMATICA “SALUTE A SCUOLA”**

<b>PROGRAMMA</b>	<b>“Asma, Anafilassi, Angioedema, Epilessia”</b> Prevenzione delle Complicanze a Scuola
<b>Referente aziendale</b>	<b>Livio D’Isanto</b> , Medico Direttore U.O.C. Pediatria P.O. Battipaglia <b>Vincenzo Patella</b> , Medico Direttore U.O.C. Medicina P.O. Battipaglia
<b>Inquadramento generale</b>	<p>Le malattie allergiche colpiscono un terzo della popolazione europea ed il controllo totale dell’asma bronchiale, soprattutto nella sua forma grave, è raggiunto in meno del 40% dei pazienti. La prevalenza delle malattie respiratorie croniche non solo è elevata, ma è in aumento. Le morti per malattie respiratorie rappresentano il 12% del totale. L’Organizzazione Mondiale della Sanità nel Global Action Plan 2013-2020 ha ribadito l’importanza degli investimenti necessari per ridurre la morbilità, la mortalità e la disabilità delle malattie respiratorie croniche, in quanto posizionate al 3° posto fra le cause di mortalità dovute a malattie non trasmissibili, dopo le malattie cardio-vascolari e le neoplasie maligne. Anche in occasione di un simposio presso il Parlamento dell’Unione Europea coinvolgenti differenti Società Scientifiche Internazionali è chiaramente emerso il peso sociale delle malattie allergiche e respiratorie croniche e la necessità di elaborare specifici piani d’azione con l’obiettivo di ridurre il loro impatto del 30% nei prossimi 10 anni.</p> <p><b>ASMA:</b> L’asma è una malattia respiratoria cronica, eterogenea, solitamente caratterizzata da infiammazione cronica delle vie aeree con storia di respiro sibilante, costrizione toracica e tosse, che variano nel tempo e nell’intensità. L’asma è e continuerà ad essere la malattia cronica più comune nei bambini in età scolare e negli adolescenti. Negli ultimi venti anni in Italia la prevalenza dell’asma è aumentata del 38%. Alla base della sintomatologia dell’Asma vi è l’ostruzione delle vie aeree, cioè il broncospasmo, spesso variabile nel tempo e scatenato, aggravato o mantenuto da fattori modificabili, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• il fumo di sigaretta</li><li>• gli agenti microbiologici (il virus influenzale in primo luogo)</li><li>• gli allergeni</li><li>• gli inquinanti outdoor e indoor</li></ul> <p>Per ognuno di questi fattori è possibile mettere in atto interventi di abbattimento e di prevenzione efficaci nel ridurre gli attacchi d’asma, soprattutto nella popolazione pediatrica e geriatrica, ovvero, in ordine di minore complessità:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• lotta al fumo di tabacco</li><li>• campagna vaccinale</li><li>• piantumazione di piante non allergizzanti e cura del verde</li><li>• riduzione dell’inquinamento ambientale</li></ul> <p><b>ANAFILASSI:</b> L’anafilassi è una grave reazione allergica o da ipersensibilità, che evolve rapidamente e che comporta un rischio per la vita. L’esatta prevalenza dell’anafilassi è difficile da stabilire per diversi fattori, tra cui soprattutto le diverse definizioni indicate nel corso degli anni e la sottostima della diagnosi, che è prevalentemente una diagnosi clinica. Le Linee Guida dell’EAACI, stimano in Europa un’incidenza che va da 1 a 8 casi ogni 100.000 abitanti ed una prevalenza pari allo 0.3%, con una tendenza all’aumento. Analogamente in Italia, sulla base dell’unico studio condotto in tal senso, si stimano circa 4 episodi di anafilassi alimentare ogni 100.000 bambini/anno, con un trend in aumento dei ricoveri ospedalieri per anafilassi alimentare. Le cause più frequenti di anafilassi sono reazioni ad alimenti, farmaci e punture d’insetto ed in misura minore al lattice.</p> <p><b>ANGIOEDEMA:</b> L’angioedema è, per definizione, un edema localizzato ed autolimitante,</p>

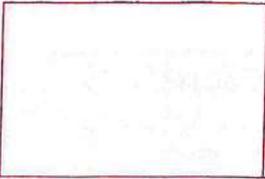
	<p>presente a livello dei tessuti sottocutanei e della sottomucosa.</p> <p>L'angioedema può essere ereditario, ovvero legato ad una patologia ereditaria, in molti casi ancora non ben diagnosticata, oppure può insorgere in seguito a reazioni allergiche o non allergiche. La prevalenza dell'angioedema ereditario è di circa 1 su 50.000. Si stima che in Italia ci siano 1500 casi di angioedema ereditario, di cui solo 800 diagnosticati.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• I casi in cui l'angioedema progredisce rapidamente vanno trattati con emergenza medica, poiché può comparire ostruzione laringea con rischio per la vita.</li> </ul>
<b>Ambito territoriale di attuazione</b>	Distretti Sanitari
<b>Obiettivi di salute</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Abbattimento e prevenzione di attacchi d'asma ed episodi di anafilassi ed angioedema, soprattutto in ambiente scolastico e nella popolazione pediatrica.</li> <li>• Modifica dei fattori comportamentali modificabili scatenanti l'asma e le sue complicanze, quali il fumo di tabacco, mancato ricorso alla vaccinazione, gli allergeni e gli inquinanti ambientali.</li> <li>• Miglioramento degli interventi fisici e dei trattamenti terapeutici atti a fronteggiare casi di asma, anafilassi e angioedema. Ridurre il numero di antibiotico-resistenze, conseguenti all'eccessivo uso degli antibiotici.</li> </ul>
<b>Obiettivi educativi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Migliorare il livello di consapevolezza dell'impatto dei fattori di rischio riguardo al favorire l'insorgenza o al peggiorare il decorso dell'asma, dell'anafilassi e dell'angioedema.</li> <li>• Aumentare la capacità di riconoscimento precoce di sintomi e segni di anafilassi e di angioedema.</li> <li>• Diffondere conoscenze specifiche sui comportamenti da evitare, che favoriscono l'insorgenza degli attacchi al fine di ridurre al minimo la mortalità, lo scatenamento di attacchi sporadici e gli effetti invalidanti della malattia che derivano dalla frequente ricorrenza di eventi acuti.</li> <li>• Trasferire, ove possibile, il modello educativo proposto anche ad amici e/o conoscenti.</li> <li>• Miglioramento dell'aderenza alle terapie nei pazienti con rinite allergica per la prevenzione dell'asma</li> </ul>
<b>Rivolto a</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Docenti, genitori e studenti</li> </ul>
<b>Tematiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Definizione di Asma, Anafilassi, Shock anafilattico e Angioedema, sintomatologia e trattamento.</li> <li>• Fattori di rischio generici legati all'ambiente, ovvero fattori comportamentali modificabili scatenanti l'asma e le sue complicanze, quali il fumo di tabacco, gli agenti microbiologici, gli allergeni e gli inquinanti ambientali</li> <li>• Fattori di rischio specifici legati alle sensibilità individuali, allergie, intolleranze e reazioni avverse.</li> <li>• La prevenzione dell'Asma, dell'Anafilassi e dell'Angioedema, tra corrette informazioni e comportamenti prudenti.</li> <li>• Il riconoscimento degli attacchi d'asma, degli episodi di anafilassi e degli eventi di angioedema.</li> <li>• Interventi salvavita in tali casi di emergenza: chi, come, quando e perché intervenire.</li> <li>• Quadro normativo in Italia e in Campania.</li> <li>• La salute quale risorsa da costruire fin da giovani e da preservare consapevolmente.</li> </ul>
<b>Attività</b>	Il Progetto prevede le azioni elencate di seguito.
<b>Metodo</b>	Gli operatori ASL effettueranno:
<b>Strumenti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Un percorso educativo/formativo rivolto al personale docente, finalizzato a migliorare le conoscenze sulle tematiche elencate e, ove possibile, inserire all'interno dei programmi curriculari, specifici richiami e riferimenti ai temi trattati.</li> <li>• Interventi su richiesta al personale docente, soprattutto ai docenti di scienze, in supporto alle tematiche da trattare.</li> <li>• Incontri con gli Studenti.</li> <li>• Azioni di orientamento a supporto di Dirigente Scolastico e docenti per rafforzare il modello di "Scuola Promotrice di Salute".</li> </ul>

	<p>I docenti effettueranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Approfondimenti in classe sulle tematiche trattate e divise per competenze.</li> <li>• Rilevazione di particolari casi da sottoporre all'attenzione del gruppo di lavoro ASL-Scuola.</li> </ul> <p>Il Progetto si avvarrà dei seguenti elementi metodologici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Incontri di formazione/informazione per i docenti per la strutturazione di lezioni curriculari integrate con le tematiche trattate.</li> <li>• Lezioni frontali o in circle time con i ragazzi.</li> <li>• Organizzazione di Eventi per il coinvolgimento delle famiglie.</li> </ul>
<p><b>Modalità di avvio e gestione del progetto</b></p>	<p>Il Progetto sarà proposto alle Scuole attraverso il Catalogo e l'invio delle proposte da parte del Coordinatore Distrettuale di Educazione alla Salute.</p> <p>I Referenti del Progetto chiederanno un incontro al Dirigente che aderirà alla proposta formativa per illustrarne i contenuti e le metodologie d'intervento.</p> <p>Sarà costituito un Gruppo di lavoro inter-istituzionale, coordinato dal Referente ASL del Progetto, che veda rappresentati l'ASL, ciascuna Scuola ed eventuali altri Enti coinvolti, quali Comune, Associazioni e Cittadinanza.</p>

**AREA TEMATICA "SALUTE A SCUOLA"**

<b>PROGRAMMA</b>	<b>"Gestione dell'Alunno con Diabete"</b> Presenza in Carico dell'Alunno con Diabete
<b>Referente aziendale</b>	Maria Esposito Salsano, Medico Pediatra DS 60
<b>Inquadramento generale</b>	<p>Il progetto "A scuola si sta bene":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• prende forma dai seguenti indirizzi normativi: Progetto Obiettivo Materno Infantile/D.M. 24.4.2000, D.G.R.C. N. 37/2004 - Linee Guida per l'Assistenza al diabete in età pediatrica, L.R. n.9/2009, gestione del diabete a scuola raccomandazioni del MIUR con nota n. 2312/2005. Il progetto tiene conto, inoltre, delle indicazioni espresse dalla Carta di Ottawa del 1986 e dalla dichiarazione di Sundsvall del 1991 sulla Promozione della Salute, dalle Linee Guida "Verso una scuola che promuove salute" (IUHPE 2011) e dalla Dichiarazione di Odense del 2013, attinente alla IV Conferenza Europa sulle Scuole che promuovono la salute;</li> <li>• prevede interventi formativi verso i docenti e il personale non docente affinché la Scuola assicuri un'adeguata accoglienza dell'alunno con diabete evitando di assumere atteggiamenti di particolare protezione e senza concedere privilegi particolari; - non si creino forme di discriminazione verso lo studente con diabete, evitando atteggiamenti negativi, di pietismo, di diffidenza o di paura nell'assunzione di determinate responsabilità; - garantisca all'alunno con diabete di poter vivere in un ambiente scolastico sicuro, evitando di subire i problemi fisici e psicologici, che potrebbero derivare da una gestione non adeguata della malattia.</li> </ul>
<b>Ambito territoriale di attuazione</b>	Distretti Sanitari.
<b>Obiettivi educativi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire una maggiore attenzione all'acquisizione di stili di vita sani.</li> <li>• Fornire idonee informazioni sulle caratteristiche del diabete (cos'è, come si gestisce/gestione iniziale dell'ipoglicemia, caratteristiche dell'alimentazione, significato della terapia, etc.).</li> <li>• Fornire idonee competenze volte a facilitare l'integrazione dello studente con diabete nel setting scolastico ed a sostenere lo studente nella gestione del diabete e delle principali emergenze ad esso associate.</li> </ul>
<b>Rivolto a</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Studenti affetti da diabete mellito tipo 1 delle scuole dell'Infanzia, delle scuole primarie, delle scuole secondarie di I e II grado (target diretto/finale).</li> <li>• Docenti e personale ATA delle scuole dell'Infanzia, delle scuole primarie, delle scuole secondarie di I e II grado (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto/finale).</li> </ul>
<b>Tematiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il concetto di Salute nell'ottica bio-psico-sociale ed i suoi determinanti.</li> <li>• La Scuola come Promotrice di Salute, l'alleanza educativa scuola-famiglia-servizi territoriali.</li> <li>• La comunicazione e le relazioni inter-personali, l'empatia, l'ascolto attivo.</li> <li>• Modalità di gestione della malattia:             <ul style="list-style-type: none"> <li>○ monitoraggio delle glicemie, specificando la frequenza e le circostanze che rendono necessario il controllo;</li> <li>○ somministrazione dell'insulina (se necessario), con dosi e tempi dell'iniezione, stabiliti a seconda dei valori glicemici, e istruzioni per la conservazione dell'insulina; tipo di alimenti, quantità e tempi di pasti e spuntini;</li> <li>○ trattamento dell'ipoglicemia (valori glicemici troppo bassi) con eventuale somministrazione di glucagone;</li> <li>○ trattamento dell'iperglicemia (valori glicemici troppo alti);</li> <li>○ indicazioni sull'attività motoria e partecipazione a gite scolastiche.</li> </ul> </li> </ul>
<b>Attività</b>	<p>Il progetto prevede le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• un <u>percorso educativo-formativo rivolto ai docenti e al personale ATA</u>. Il corso di formazione si articola in 3 incontri ed è finalizzato a:</li> </ul>

<p><b>Metodo</b></p> <p><b>Strumenti</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ migliorare le conoscenze sul tema del progetto;</li> <li>○ condividere il modello delle "Scuole Promotrici di Salute";</li> <li>○ potenziare le competenze comunicative;</li> <li>○ fornire capacità volte a facilitare l'integrazione dello studente con diabete nel setting scolastico ed a sostenere lo studente nella gestione del diabete e delle principali emergenze ad esso associate;</li> <li>○ condividere la scheda di monitoraggio delle attività assicurate dai docenti.</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>• un <u>percorso educativo - formativo rivolto al target diretto/finale</u>, aventi le seguenti caratteristiche: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ i docenti e il personale ATA, a seguito del corso di formazione, assicurano interventi volti a promuovere la salute degli Studenti con diabete nel setting scolastico. Il gruppo di lavoro dell'A.S.L. in tale fase assicura ai docenti orientamento e supporto metodologico.</li> </ul> </li> <li>• <u>altri interventi nell'ottica della promozione della salute</u>: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ il Progetto prevede, oltre al percorso formativo, anche interventi di assistenza tecnica e consulenze, da parte degli operatori dell'A.S.L., ai docenti ed al personale ATA formati, funzionale all'integrazione dello studente con diabete e alle attività di sostegno nella gestione della malattia.</li> </ul> </li> <li>• <u>azioni di orientamento e supporto verso il dirigente scolastico e i docenti, di ogni Istituto, onde configurare/rafforzare il modello di "Scuola Promotrice di Salute"</u>, in accordo con i principi di HIAP. Sono previsti interventi di sostegno affinché ciascuna Scuola coinvolta: <ul style="list-style-type: none"> <li>- predisponga il proprio "Profilo di Salute" (analizzando il contesto scolastico per individuare le aree criticità e le opportunità);</li> <li>- definisca il "Piano di miglioramento" (in base al "Profilo di Salute" predisposto) e attivi azioni per promuovere la salute nello specifico contesto scolastico.</li> </ul> </li> </ul> <p>Sono previste campagne di sensibilizzazione per la prevenzione e l'adeguata cura della patologia.</p> <p><b>Metodi e Strumenti</b></p> <p>Il progetto assume i seguenti elementi metodologici di riferimento: - analizzare il bisogno "formativo" dei docenti e del personale ATA, prestando attenzione alle caratteristiche del soggetto adulto, che si percepisce come una persona indipendente ed apprende in funzione del suo ruolo e dei suoi compiti sociali; - adottare una comunicazione priva di "giudizio" e porsi in maniera empatica per creare un clima sereno nel quale i docenti ed il personale ATA, possano sentirsi liberi di esprimere le loro opinioni; - adottare, oltre ai momenti frontali, anche idonee metodologie per favorire la partecipazione "attiva" dei destinatari del percorso formativo.</p> <p>E' previsto l'impiego di: - sussidi didattici per le attività degli operatori; - schede informative, materiale audiovisivo, sussidi per la "restituzione" al gruppo.</p>
<p><b>Modalità di avvio e gestione del progetto</b></p>	<p>La fase di avvio prevede un incontro, con i vari partner coinvolti, per presentare il progetto e la modalità per attivare la programmazione integrata di contesto. La fase di co-progettazione prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>costituire un coordinamento di lavoro inter-istituzionale</u> (composto dal referente del progetto, da un referente di ogni Scuola coinvolta e da un referente di ciascuna altra istituzione/agenzia aderente alla progettualità) al fine di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- definire e condividere gli impegni, che ciascun componente del coordinamento assume, funzionali a realizzare il progetto nell'ottica dell'intersettorialità;</li> <li>- delineare un piano comune funzionale a realizzare gli interventi nel setting scolastico;</li> </ul> </li> <li>• <u>costituire, presso ogni Scuola coinvolta, un gruppo di lavoro inter-istituzionale</u> (composto da una rappresentanza del gruppo di lavoro dell'A.S.L., dei docenti e da operatori di altre istituzioni/agenzie aderenti al progetto) al fine di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- conoscere ed integrare le altre iniziative della Scuola con le attività progettuali;</li> <li>- definire un piano di comune inerente agli interventi da attuare, che tenga conto dei bisogni e delle caratteristiche di ciascuna Scuola, del rapporto tra questa e l'ambiente sociale;</li> </ul> </li> </ul>



- definire le modalità per favorire la partecipazione ai percorsi formativi dei docenti e del personale ATA;
- condividere il modello "Scuola Promotrice di Salute" e le azioni consequenziali;
- realizzare, in stretta integrazione, gli interventi e assicurare la valutazione dei risultati.

ASL Salerno

ASL Salerno  
Azienda Sanitaria Locale Salerno

ASL Salerno  
Azienda Sanitaria Locale Salerno

ASL Salerno  
Azienda Sanitaria Locale Salerno

ASL Salerno

ASL

Rr

**AREA TEMATICA “SALUTE A SCUOLA”**

<b>PROGRAMMA</b>	<p><b>“Primo Soccorso a Scuola - Sintonizziamoci sul Cuore”</b>                  Promozione della cultura e delle tecniche di primo soccorso (art.1, comma 10, l.107/2015)                  “Linee di indirizzo per la realizzazione delle attività di formazione sulle tecniche di primo soccorso”</p>
<b>Referente aziendale</b>	<p><b>Antonello Esposito</b>, Medico Istruttore BLS U.O.C. Emergenza Urgenza</p>
<b>Inquadramento generale</b>	<p>Il primo soccorso rappresenta il primo aiuto (<i>First Aid</i>) che viene prestato alla vittima di un improvviso evento dannoso per la salute, quale un malore e/o un trauma in attesa dell'intervento di soccorso garantito istituzionalmente, su tutto il territorio nazionale, dal Servizio di Emergenza Territoriale 118 (SET 118).</p> <p>Il primo soccorso ha un potenziale valore salvavita e di salvaguardia della salute e dell'integrità fisica: alcune manovre di primo soccorso, infatti, laddove messe in pratica con <i>tempestività ed adeguatezza</i> metodologica, possono avere valore determinante per la sopravvivenza del paziente, mentre altre, nel caso non esista un immediato pericolo di vita, possono essere comunque fondamentali per evitare complicanze o ulteriori compromissioni. Le manovre di soccorso che si effettuano nelle situazioni di maggiori gravità, che comportano pericolo immediato per la sopravvivenza, sono definite “<i>manovre salvavita</i>”. Le manovre salvavita sono semplici e possono essere comprese anche nella prima infanzia tanto da non potersi individuare un'età ideale per l'insegnamento delle stesse.</p> <p>Come in premessa, l'art. 1, comma 10, della legge n. 107 del 2015 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” dispone che: “<i>nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado siano realizzate..., iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, nel rispetto dell'autonomia scolastica, anche in collaborazione con il servizio di emergenza territoriale «118» del Servizio sanitario nazionale e con il contributo delle realtà del territorio</i>”. Il dettato normativo dispone che l'attività formativa sia da destinare agli studenti della Scuola Secondaria di primo e di secondo grado; tuttavia, con l'opportunità determinatasi dall'innovazione legislativa e con la disponibilità e l'interesse manifestati dai soggetti erogatori della formazione, il MIUR ha ritenuto di poter cogliere l'occasione per estendere l'accesso alle iniziative di formazione anche agli Studenti della scuola dell'infanzia e della Scuola Primaria.</p>
<b>Ambito territoriale di attuazione</b>	<p>Distretti Sanitari</p>
<b>Gruppo di Lavoro sovradistrettuale</b>	<p>Antonello Esposito - Medico Istruttore BLS U.O.C. Emergenza/Urgenza;                  Sabato Anzelmo - Medico Istruttore BLS U.O.C. Emergenza/Urgenza;                  Mariateresa Scarano - Medico Istruttore BLS U.O.C. Emergenza/Urgenza                  Dora Caputo – Infermiere professionale Istruttore BLS Dipartimento di Prevenzione</p>
<b>Obiettivi di salute</b>	<p>Gli obiettivi del primo soccorso sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• preservare la vita,</li> <li>• alleviare la sofferenza,</li> <li>• prevenire nuove malattie o lesioni,</li> <li>• favorire la guarigione.</li> </ul>
<b>Obiettivi educativi</b>	<p>La formazione sul primo soccorso nella scuola ha l'obiettivo di educare gli studenti italiani a realizzare un primo soccorso efficace in caso di emergenza sanitaria, eseguendo unicamente manovre proporzionate al pericolo, ossia solamente le manovre salvavita da effettuarsi in stato di necessità, superando le remore e i timori di ampia parte della popolazione che, attualmente, di fatto, limita fortemente la diffusione degli interventi.</p>
<b>Rivolto a</b>	<p>La formazione di primo soccorso viene rivolta a tutti gli studenti, inclusi quelli con bisogni speciali o particolari, di:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) Scuola dell'Infanzia</li> <li>b) Scuola Primaria</li> <li>c) Scuola Secondaria di I grado</li> <li>d) Scuola Secondaria di II grado</li> </ol>

	<p>La legge n. 107 non fa diretto riferimento ai docenti o al personale amministrativo tecnico ausiliario (ATA) nella realizzazione delle iniziative di formazione al primo soccorso. Tuttavia, le norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 626/1994, DM 388/2003, D.Lgs. n. 81/2008) prevedono l'esistenza di una squadra di primo soccorso nella scuola con il coinvolgimento del predetto personale; è pertanto auspicabile un interessamento attivo dei docenti e del personale ATA nella formazione sul primo soccorso.</p>
<p><b>Tematiche</b></p>	<p><b>Obiettivi formativi per la Scuola Primaria e Secondaria:</b></p> <p><b>Scuola Primaria</b>          Al termine delle attività di formazione nella Scuola Primaria l'alunno ha compreso l'importanza della cultura del primo soccorso e del dovere civico ed etico di fornire aiuto e assistenza alle persone in difficoltà; è in grado di individuare le situazioni che necessitano dell'immediato intervento del 118/112 e di allertare correttamente i servizi di soccorso. È in grado di utilizzare ed applicare le conoscenze e le tecniche apprese.  <u>In particolare:</u>  <b>Conoscenza del corpo umano</b>          Conosce le nozioni elementari di anatomia e fisiologia.  <b>Principi generali del soccorso</b>          Riconosce la "Catena della Sopravvivenza" per richiedere aiuto ad un adulto in caso di situazione d'emergenza.          Conosce i numeri d'emergenza e i simboli dei servizi d'emergenza.          Valuta la sicurezza della scena e agisce in sicurezza.  <b>Le fasi del primo soccorso</b>          Sa valutare lo stato di coscienza e del respiro ed è capace di allertare correttamente il 118/112.          Conosce la posizione laterale di sicurezza nel paziente incosciente che respira.  <b>Massaggio cardiaco</b>          Conosce le tecniche per effettuare il massaggio cardiaco al soggetto adulto e al bambino.  <b>Disostruzione delle vie aeree</b>          Riconosce l'ostruzione delle vie aeree da corpo estraneo potenzialmente pericolosa per la vita e conosce i principi di primo soccorso in caso di ostruzione delle vie aeree da corpo estraneo.</p> <p><b>Scuola Secondaria di I grado</b>          Al termine delle attività di formazione nella Scuola Secondaria di primo grado, l'alunno ha migliorato il livello delle proprie competenze in ordine all'individuazione delle situazioni che necessitano dell'immediato intervento del 118 e alla capacità di allertare correttamente i servizi di soccorso. Inoltre, è in grado di eseguire il massaggio cardiaco al bambino e all'adulto; riconosce il simbolo del DAE e le finalità della defibrillazione; è capace di riconoscere l'ostruzione delle vie aeree e di eseguire manovre di disostruzione; conosce i principali traumatismi ed è in grado di prestare soccorso.  <u>In particolare:</u>  <b>Conoscenza del corpo umano</b>          Conosce le nozioni elementari di anatomia e fisiologia.  <b>Principi generali del soccorso</b>          Riconosce la "Catena della Sopravvivenza" per richiedere aiuto ad un adulto in caso di situazione d'emergenza.          Conosce i numeri d'emergenza e i simboli dei servizi d'emergenza.          Valuta la sicurezza della scena e agisce in sicurezza.  <b>Le fasi del primo soccorso</b>          Sa valutare lo stato di coscienza e del respiro ed è capace di allertare correttamente il 118/112.          Conosce la posizione laterale di sicurezza nel paziente incosciente che respira ed è in grado di applicarla.  <b>Massaggio cardiaco</b>          Conosce le nozioni fondamentali della fisiopatologia dell'arresto cardiaco. Sa eseguire il massaggio cardiaco al soggetto adulto e al bambino. Sa eseguire la respirazione</p>

artificiale: tecnica bocca a bocca e bocca – naso nel bambino.

**Defibrillazione precoce**

Sa riconoscere il simbolo del DAE. Conosce il significato e le funzioni del defibrillatore, le finalità della defibrillazione e i principi del corretto utilizzo del defibrillatore. Conosce la sequenza operativa BLS nell'adulto.

**Disostruzione delle vie aeree**

Riconosce l'ostruzione delle vie aeree da corpo estraneo potenzialmente pericolosa per la vita ed è capace di applicare i principi di primo soccorso in caso di ostruzione delle vie aeree da corpo estraneo.

Esegue le manovre di disostruzione adeguate alla fascia di età: adulto, bambino, lattante.

**Trauma: controllo emorragie**

Riconosce un sanguinamento immediatamente pericoloso per la vita e sa applicare le tecniche di emostasi in attesa dell'intervento del 118/112.

Sa eseguire le tecniche di primo soccorso in caso di epistassi.

**Trauma: controllo stabilità rachide cervicale**

È in grado di eseguire l'immobilizzazione bimanuale.

**Trauma: controllo pervietà delle vie aeree**

Sa eseguire il sollevamento del mento.

**Trauma: ustioni**

Conosce la definizione di ustione, la classificazione e le conseguenze. Applica correttamente le tecniche di primo soccorso in caso di ustioni.

**Scuola Secondaria di II grado**

Al termine delle attività di formazione nella Scuola Secondaria di secondo grado, lo studente è in grado di identificare ed è capace di fare fronte ai casi di emergenza sanitaria, anche eseguendo correttamente le fondamentali manovre salvavita: rianimazione cardiopolmonare, defibrillazione precoce, disostruzione delle vie aeree nel paziente adulto e pediatrico, primo soccorso al traumatizzato

**In particolare:**

**Principi generali del soccorso e le fasi del primo soccorso**

Conosce la Catena della Sopravvivenza e sa richiedere aiuto in caso di situazione d'emergenza. Conosce i numeri d'emergenza e i simboli dei servizi d'emergenza. Valuta la sicurezza della scena e agisce in sicurezza. Sa valutare lo stato di coscienza e del respiro, in funzione di collaborazione immediata sulla scena con gli operatori del 118/112. È capace di posizionare in sicurezza il paziente incosciente che respira.

**Massaggio Cardiaco**

Conosce le nozioni fondamentali della fisiopatologia dell'arresto cardiaco. È in grado di eseguire il massaggio cardiaco al soggetto adulto e al bambino. Sa eseguire la respirazione artificiale: tecnica bocca a bocca e bocca – naso nel bambino.

**Defibrillazione Precoce**

Conosce il significato e le funzioni del defibrillatore, le finalità della defibrillazione e i principi del corretto utilizzo del defibrillatore nell'adulto e nel bambino. Conosce la sequenza operativa BLS. Conosce la sequenza operativa PBLSD. Conosce la sequenza operativa BLS. Conosce la sequenza operativa PBLSD. È in grado di eseguire correttamente le sequenze operative ed ha acquisito la certificazione BLS e PBLSD nonché l'autorizzazione all'uso del DAE dalla CO118 territorialmente competente.

**Disostruzione delle vie aeree**

Riconosce l'ostruzione delle vie aeree da corpo estraneo potenzialmente pericolosa per la vita e sa applicare il primo soccorso in caso di ostruzione delle vie aeree da corpo estraneo. Esegue le manovre di disostruzione adeguate alla fascia di età: adulto, bambino, lattante.

**Trauma: controllo emorragie**

Riconosce un sanguinamento immediatamente pericoloso per la vita e sa applicare le tecniche di emostasi in attesa dell'intervento del 118/112.

Sa eseguire le tecniche di Primo Soccorso in caso di epistassi.

**Trauma: controllo stabilità rachide cervicale**

Sa eseguire l'immobilizzazione bimanuale.

	<p><b>Trauma: controllo pervietà delle vie aeree</b> Sa eseguire il sollevamento del mento.</p> <p><b>Trauma: ferite</b> Conosce la classificazione delle ferite e i criteri di gravità, i rischi di infezione e di contagio correlati. È in grado di eseguire il Primo Soccorso in caso di corpi estranei conficcati. È in grado di applicare i principi di medicazione e bendaggio.</p> <p><b>Trauma: traumi minori e degli arti</b> Conosce i concetti di contusione, distorsione, lussazione e frattura e sa eseguire il Primo Soccorso in tali situazioni. Conosce i principi di immobilizzazione degli arti ed è capace di applicarli in situazioni di fortuna,</p> <p><b>Trauma: ustioni</b> Conosce la definizione di ustione, la classificazione e le conseguenze.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Applica correttamente le tecniche di primo soccorso in caso di ustioni</li> </ul>
<p><b>Attività</b></p> <p><b>Metodo</b></p> <p><b>Strumenti</b></p>	<p><b>La rete dei referenti provinciali del MIUR e dei SET-118 territorialmente competenti</b> I referenti provinciali del MIUR e dei SET-118 territorialmente competenti concordano il piano dei percorsi formativi specifici da attuare nei territori nonché le fasi di sviluppo e di verifica costante delle attività. In particolare, il SET-118 individua i soggetti formatori idonei ai quali presenta i contenuti e la metodologia didattica definiti dalle presenti linee guida. Le istituzioni scolastiche, su coordinamento del docente referente, realizzano la formazione avvalendosi dei soggetti formatori scelti tra quelli ritenuti idonei dal SET-118 stipulando con essi specifiche convenzioni. I referenti provinciali del MIUR e dei SET-118, ciascuno per le rispettive competenze, monitorano i percorsi formativi in corso e rendicontano ai rispettivi Ministeri le risultanze delle attività annualmente implementate. Le società scientifiche forniscono contributi di aggiornamento scientifico al MIUR e al Ministero della salute finalizzati alla predisposizione degli strumenti didattici da utilizzare nei percorsi formativi. Sono coinvolte con la propria rete territoriale nella realizzazione dell'attività formativa a livello dei territori regionale.</p> <p><b>Le Associazioni di volontariato</b> Il coinvolgimento delle associazioni di volontariato, che abbiano requisiti di diffusa presenza e operatività specifica di settore nei rispettivi territori regionali, è volto alla massima capillarizzazione dell'attività formativa considerata la notevole numerosità dei discenti.</p> <p><b>La formazione a cura dei docenti</b> È auspicabile coinvolgere tutti i docenti, a partire dai docenti di educazione fisica e scienze motorie e di sostegno, quali soggetti formatori. Laddove i protocolli attuativi regionali prevedano tale definizione di ruolo, i percorsi della formazione potrebbero essere effettuati con meccanismo "a cascata", coinvolgendo, in prima fase, la formazione dei docenti da parte dei soggetti formatori e, quindi, da parte dei docenti addestrati e certificati, la formazione dei discenti. Il coinvolgimento "attivo" dei docenti quali soggetti formatori determinerebbe un meccanismo di amplificazione rilevante delle fasi di addestramento periodico dei discenti e viene pertanto ritenuto scelta strategica raccomandata.</p> <p><b>I supporti per la formazione</b> I materiali didattici da impiegare per l'insegnamento del primo soccorso nella scuola italiana sono costituiti da: manichini idonei per l'addestramento delle tecniche di RCP pediatrica e adulto; manichini idonei per l'addestramento nelle tecniche di disostruzione pediatrica e adulto; simulatori idonei per la defibrillazione precoce (DAE trainer); manichini e dispositivi idonei per l'applicazione delle tecniche di controllo delle emorragie esterne e di gestione dei traumatismi. Il materiale didattico, in base al livello del percorso formativo e dell'età dello studente, è integrato da materiale cartaceo e da strumenti multimediali, quali:</p>

*Handwritten signature*

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• opuscoli con fumetti;</li> <li>• videogiochi con fini educativi;</li> <li>• clip video (filmati, cartoni animati);</li> <li>• applicazioni educative per smartphones;</li> <li>• piattaforma multimediale (vedi ad esempio MYXBOOK già elaborata dal MIUR) delle principali situazioni di pericolo;</li> </ul> <p>Altre modalità utili ai fini didattici-educativi sono racconti e fiabe, giochi e canzoni, simulazioni a piccoli gruppi, giochi di ruolo, laboratori e visite guidate ai servizi di emergenza</p>
<p><b>Verifica e diffusione dei risultati</b></p>	<p>Il gruppo di lavoro congiunto tra il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e il Ministero della salute curerà la validazione del materiale didattico e informativo che sarà pubblicato sul portale dedicato e le attività di monitoraggio e di valutazione delle attività formative realizzate sul territorio e dei relativi risultati conseguiti.</p>

<b>PROGRAMMA</b>	<b>"Punto Ti Ascolto a Scuola"</b> Promozione del Benessere degli Adolescenti
<b>Referente aziendale</b>	Operatori Distrettuali
<b>Ambito territoriale di attuazione</b>	Distretti Sanitari
<b>Inquadramento generale</b>	Il progetto "Punto: ti ascolto" scaturisce dalla D.G.R. n° 460/99 e prevede azioni per migliorare la comunicazione e la relazione tra lo Spazio Adolescenti dell'A.S.L. e gli studenti per renderli protagonisti nella promozione della propria salute. Il progetto tende a favorire la capacità nei ragazzi di "prenderci cura di sé" e a migliorare l'accesso allo Spazio Adolescenti.
<b>Obiettivi educativi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuovere idonee informazioni volte a migliorare: - il concetto di Salute, nella visione olistica, ed i suoi determinanti; - la conoscenza delle leggi che tutelano il diritto alla salute;</li> <li>• Favorire la capacità di autonomia nei ragazzi nel senso di "prenderci cura di sé".</li> <li>• Aiutare i ragazzi a riconoscere nello Spazio Adolescenti un punto di riferimento per le loro esigenze.</li> <li>• Migliorare l'accesso e la fruizione dello Spazio Adolescenti quale servizio deputato ad offrire/garantire idonee risposte ai bisogni dei giovani.</li> </ul>
<b>Rivolto a</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Studenti delle scuole secondarie di I e II grado (target diretto/finale).</li> <li>• Docenti delle scuole secondarie di I e II grado (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto).</li> </ul>
<b>Tematiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La promozione della salute.</li> <li>• Il diritto alla salute dell'adolescente.</li> <li>• I comportamenti a rischio dell'adolescente.</li> <li>• Gli stili di vita sani.</li> <li>• I compiti, le attività e le modalità di accesso dello Spazio Adolescenti.</li> </ul>
<b>Attività</b>	<p>Il progetto prevede un modulo informativo/educativo rivolto agli studenti che si articola nel modo seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• presentazione delle attività della giornata, somministrazione del pre-test;</li> <li>• brain storming sul tema "Salute", i termini espressi dagli studenti saranno riportati su di un cartellone. Dopo rapida lettura, s'invitano i ragazzi a suddividere per aree tematiche i termini in modo tale da far emergere gli aspetti fondamentali che riguardano il concetto di salute. Gli operatori a questo punto commentano e restituiscono alla classe;</li> <li>• lezione frontale su "I bisogni degli adolescenti e i compiti dello Spazio Adolescenti" con sensibilizzazione e chiarimento dei diversi elementi correlati alla tematica della giornata;</li> <li>• distribuzione del post test e della scheda di gradimento.</li> <li>• Il modulo informativo/educativo prende forma e si sviluppa nell'ambito delle seguenti linee metodologiche: - garantire una stretta integrazione tra i docenti e gli operatori; - prevedere la partecipazione attiva dei ragazzi, per gruppo classe, adottando tecniche interattive che comportano e stimolino l'interesse degli studenti, coinvolgendoli anche a livello emotivo; - porsi in maniera empatica ed utilizzare un linguaggio idoneo e quindi non tecnico ma chiaro e semplice pur salvaguardando i contenuti scientifici. E' previsto l'impiego di sussidi didattici per le attività degli operatori con il gruppo classe.</li> </ul>
<b>Metodo</b>	
<b>Strumenti</b>	
<b>Modalità di avvio e gestione del progetto</b>	<p>La fase operativa prevede un incontro con il dirigente scolastico e i docenti per illustrare il progetto, individuare le classi dove attuare il modulo informativo/educativo, definire un piano di azione comune e costituire il gruppo di lavoro inter-istituzionale. Tale gruppo di lavoro inter-istituzionale ha il compito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• definire un piano di azione comune per facilitare la realizzazione del modulo informativo-educativo;</li> <li>• creare un idoneo circuito di rete per favorire l'accesso degli studenti allo Spazio</li> </ul>

	Adolescenti al fine di ricevere interventi di consulenza e sostegno su problematiche o tipologie di bisogni degli adolescenti, che non possono essere trattati e gestiti nel contesto scolastico (per la complessità del problema e/o specificità della richiesta).
<p><b>Verifica e diffusione dei risultati</b></p>	<p>La valutazione prevede, oltre alla verifica di processo, anche l'analisi: - dei questionari di ingresso/uscita per verificare il miglioramento delle conoscenze, da parte degli studenti, sulla tematica del progetto; - delle schede di gradimento per verificare la soddisfazione delle attività da parte degli studenti. Per la diffusione dei risultati si prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• tenere costanti rapporti con i mass media per garantire un'ampia diffusione delle azioni realizzate e dei risultati raggiunti;</li> <li>• inserire nel sito-web dell'A.S.L. Salerno e delle scuole coinvolte la documentazione sulle attività realizzate;</li> <li>• predisporre un rapporto conclusivo sui risultati raggiunti da consegnare alle scuole coinvolte.</li> </ul>

ASL Salerno  
Azienda Sanitaria Locale Salerno

## MODALITA' DI ADESIONE AI "PROGRAMMI"

1. Il Catalogo riporta l'Offerta Formativa schematizzata in prospetti (uno per ogni Distretto Sanitario) contenenti i programmi che si realizzano in ciascun Distretto, con il relativo referente e il gruppo di lavoro. Per ciascun Distretto è indicato il Coordinatore Territoriale per la Promozione ed Educazione alla Salute.  
Si evidenzia che la guida comprende, oltre ai progetti per le scuole, anche i progetti da realizzare in altri setting (quali Presidi Distrettuali ed Ospedalieri, contesti delle comunità locali).
2. Dopo aver deciso quali sono i progetti che interessano la Scuola, il Dirigente Scolastico trasmette le adesioni al Responsabile U.O.S.D. Promozione della Salute e al Coordinatore Territoriale per la Promozione ed Educazione alla Salute, utilizzando l'apposita scheda nella sezione "Modulistica".
3. Le richieste saranno accolte secondo l'ordine di arrivo, fino ad esaurimento delle disponibilità previste dai gruppi di lavoro. Il gruppo di lavoro di ogni specifico progetto, individua il numero massimo di richieste che può gestire.
4. Il referente del gruppo di lavoro di ogni progetto, indicato nella sezione specifica, concorderà con il Dirigente Scolastico e l'insegnante referente di educazione alla salute la data dell'incontro per la presentazione del progetto al corpo insegnante. Ciascun gruppo di lavoro, successivamente, condividerà con i docenti che hanno aderito al progetto le fasi di programmazione integrata, il calendario e le necessarie personalizzazioni.
5. Nessuna responsabilità in ordine alla custodia e alla sicurezza degli allievi può essere delegata al personale dell'A.S.L. Qualora l'attività venga svolta presso una sede dell'A.S.L., o altra sede diversa dalla Scuola di appartenenza, l'organizzazione delle uscite è a carico delle Scuole e le modalità devono essere conformi ai regolamenti di Istituto.
6. Per i progetti che prevedono come azione preliminare un corso di formazione rivolto ai docenti si fa presente che:
  - a. I dati personali dei partecipanti ai corsi di formazione, forniti durante le attività, verranno utilizzati esclusivamente per l'organizzazione delle iniziative a cui si riferiscono (D. Lgs.196/03 - Privacy). È obbligatoria la firma dei registri di presenza;
  - b. è previsto il rilascio, oltre dell'attestato di presenza giornaliera (se il corso si articola in più giorni), anche dell'attestato di partecipazione al corso.
7. L'A.S.L. Salerno si riserva il diritto di utilizzare gli elaborati e le immagini (es. fotografie, spot, poster, etc.) prodotti dagli studenti, nell'ambito dei progetti, per eventuali impieghi futuri (es. inserimento nei propri prodotti editoriali, a mezzo stampa-televisivi o sito aziendale) nelle attività di comunicazione finalizzate alla promozione della salute. A tal fine è prevista una dichiarazione del Dirigente Scolastico attinente l'acquisizione della liberatoria da parte degli interessati valida anche ai fini della legislazione sulla privacy (D. Lgs.196/2003) e del diritto d'autore (L.633/1941). Si veda la scheda specifica (inserita nella sezione "Modulistica").

Per informazioni contattare:

Dott.ssa Rosamaria Zampetti - Sociologo Responsabile U.O.S.D. Promozione della Salute,  
Via Torrione,113 - Salerno

Tel: 089 692747 – 089 692748

e-mail: [dp.prosal@aslsalerno.it](mailto:dp.prosal@aslsalerno.it)

RZ

## Scheda di adesione ai programmi

Scuola / Istituto		
Via		Comune
Tel.	Fax	E-mail
Insegnante referente per la Promozione della Salute		
Al Coordinatore Territoriale per la Promozione della Salute del Distretto Sanitario di		
.....		
A.S.L. Salerno		

Con la presente si chiede di aderire al seguente programma relativo al  
**"Catalogo aziendale per le attività di Promozione della Salute nei contesti educativi"**  
 Le scuole che promuovono salute – Piano Regionale di Prevenzione 2020/2025

<b>Nome area tematica</b> <i>Indicare una sola area tematica</i>	
<b>Nome del progetto</b> <i>Fare una scheda per ogni singolo progetto scelto</i>	

Data \_\_\_\_\_

Il Dirigente Scolastico (timbro e firma)

\_\_\_\_\_

Compilare, in modo leggibile, ed inviare via e-mail o via fax, alla U.O.S.D. Promozione della Salute (e-mail: [dp.prosal@aslsalerno.it](mailto:dp.prosal@aslsalerno.it)) e al Coordinatore Territoriale per la Promozione della Salute.

# Scheda di trattamento dati

Scuola / Istituto		
Via	Comune	
Tel.	Fax	E-mail
Al Coordinatore Territoriale per la Promozione della Salute del Distretto Sanitario di ..... A.S.L. Salerno		

Il sottoscritto/a \_\_\_\_\_ nato/a a \_\_\_\_\_  
 il \_\_\_\_\_  
 e residente a \_\_\_\_\_ in via \_\_\_\_\_  
 in qualità di Dirigente scolastico della Scuola/Istituto \_\_\_\_\_  
 di \_\_\_\_\_

## dichiara

- di aver preso atto dell'informativa sulla tutela dei dati personali predisposta dall'A.S.L. Salerno (informativa reperibile sul sito [www.aslsalerno.it](http://www.aslsalerno.it));
- di aver acquisito, ai sensi della normativa in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 196/03) e della legge sulla protezione del diritto d'autore (L. 633/41), il consenso degli interessati (studenti e/o docenti e/o genitori) al trattamento dei dati personali, ed all'utilizzo delle immagini (es. fotografie, videoregistrazioni) e degli elaborati trasmessi all'A.S.L. Salerno per le finalità connesse all'attività cui si aderisce nell'anno scolastico 2020-2021;
- di autorizzare pertanto l'A.S.L. Salerno e gli altri soggetti coinvolti nelle attività (Comuni, Regione, ecc..) all'utilizzo delle immagini (es. fotografie, videoregistrazioni, spot, filmati, poster) e degli elaborati pervenuti ed alla loro conservazione per eventuali impieghi futuri (es. inserimento nei propri prodotti editoriali, a mezzo stampa-televisivi o sito aziendale) nelle attività di comunicazione finalizzate alla promozione della salute.

Data \_\_\_\_\_

Il Dirigente Scolastico (timbro e firma)

\_\_\_\_\_

Compilare, in modo leggibile, ed inviare via mail, alla U.O.S.D. Promozione della Salute (e-mail: [dp.prosal@aslsalerno.it](mailto:dp.prosal@aslsalerno.it)) e al Coordinatore Territoriale per la Promozione della Salute

*“Le avversità possono essere  
delle formidabili occasioni”*

*(Thomas Mann)*

Un ringraziamento a tutti coloro  
che hanno contribuito a dare vita  
e colori a questo Catalogo